ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 20 Giugno 1906. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486. N. 8923

I LAVORI PORTUALI DI TRIESTE

alla Commissione parlamentare al bilancio.

Un discorso dell'on. Mazorana.

VIENNA 19 (N). La commissione al bilancio della Camera dei deputati ha ripreso oggi (v. «Piccolo della Sera» di ieri) il dibattito sulla relazione del sottocomitato circa i lavori portuali di Trieste.

Forst, ministro del commercio, ha presentato due relazioni: l'una che tratta la questione dal punto di vista costituzionale e l'altra dall'aspetto tecnico. Nel corso delle sue dichiarazioni ha affermato poi come non si possa parlare di responsabilità degli impiegati dell'amministrazione.

Krenn, rappresentante del Governo, ha dato quindi lettura di una relazione nella quale sono esposti i criteri del ministero del commercio di fronte agli appunti mossi nella relazione del sottocomitato.

Si è impegnato quindi un vivace dibattito al quale prese parte anche l'on. Mazorana.

Parla l'on. Mazorana.

L'oratore rileva anzitutto che non potè prendere prima d'oggi la parola nella questione delle opere portuali di Trieste, perchè la prima seduta della commissione, anzichè pel 15, come era stato detto a voce, fu convocata pel 13 corr., nel qual giorno l'oratore, al pari del relatore Vukovich, era impedito. L'oratore dichiara di dover premettere questa osservazione non già per toccare le prerogative del presidente, cui esclusivamente spetta il diritto di convocare le sedute, ma soltanto per esprimere il suo rincrescimento di non aver potuto intervenire subito nella discussione, allo scopo d'illustrare certe argomentazioni di alcuni preopinanti. Siccome però queste argomentazioni furono assunte stenograficamente a verbale, l'oratore dice che potrà ritornare sulle stesse.

Premette che considera e giudica la questione delle opere portuali di Trieste sotto due punti di vista affatto diversi, cioè dal punto di vista teoretico o costituzionale, e da quello pratico.

La questione costituzionale.

Il modo in cui i lavori furono aggiudicati all'«Impresa adriatica» - dice l'oratore - è contrario alla costituzione che noi godiamo solo in teoria, e perciò anche quel punto della relazione che concerne la anticostituzionalità, fino a tanto che non mutano i tempi, è di valore puramente teoretico. Ciò devono ammettere tutti, e particolarmente i deputati, i quali hanno pur di frequente occasione di constatare che in Austria non decide la volontà della rappresentanza popolare, ma solo quella di altri fattori noti ed ignoti. Soltanto quando gli interessi effettivi ed urgenti del popolo concordano cogli interessi, spesso solo immaginari, dei fattori suaccennati, in Austria una legge può essere trattata ed approvata; altrimenti no. La parte che il Parlamento colle sue due Camere sostiene è puramente formale, e solo il diritto guarentitogli costituzionalmente di controllare e criticare l'amministrazione dello Stato ha un valore politico e morale. Se questo controllo abbia anche un valore pratico, dopo le dichiarazioni fatte dal capo del Governo nell'ultima seduta della commissione, non è ben chiaro. Se il presidente dei ministri assume a nome del Governo tutta la responsabilità per l'attività degli impiegati, egli agisce con perfetta correttezza, ma, secondo l'opinione dell'oratore, ciò non basta per esimerlo dal dovere di sottomettersi ad una eventuale deliberazione della Camera di chiamare a render conto singoli determinati organi dell'amministrazione dello Stato. Sarebbe davvero interessante sapere chiaramente dal Governo che cosa esso, data tale eventualità, intenderebbe di fare, affinchè la commissione e la Camera possano regolarsi nelle loro determinazioni. Nella stessa seduta della commissione il capo del Governo diede lettura d'uno scritto del dott. Körber, il quale contiene, riguardo ai deputati della città di Trieste, un'asserzione non esatta, e che va rettificata in base alle constatazioni fatte dal sottocomitato e contenute nella relazione. Il dott. Körber sostiene che in occasione della sua presenza a Trieste nel 1903, oltre i rappresentanti del Lloyd e del ceto mercantile della città, anche «parecchi deputati» avrebbero sollecitato da lui la decisione del Governo in merito all'ampliamento del porto di Trieste. Questa asserzione del dott. Körber evidentemente si fonda su d'un errore di tempo. Nè io, nè i miei colleghi - continua l'on. Mazorana - nel fugace incontro con il dott. Körber avemmo il tempo di sollecitare una decisione circa le opere portuali. Ammetto però lealmente che il dott. Körber commise un errore perdonabile, perchè certo aveva la testa piena dei molti memoriali presentatigli da interessati nell'ampliamento portuale. Non mancarono più tardi gli incitamenti in via parlamentare. Io stesso il 30 maggio 1902 interpellai il ministro del commercio chiedendo che il molo quarto fosse compreso nel punto franco, rilevando l'assoluta mancanza di spazio nel punto franco, nonchè le condizioni desolanti che ne derivavano constatate anche da una commissione governativa nel 1900. Dal punto di vista costituzionale è riprovevole che il ministero Körber, per mettere presto fine a quel lamentevole stato di cose, abbia evitato la via costituzionale, ma dal lato pratico invece ciò avvenne nell'interesse della cosa stessa. Quando l'amministrazione pubblica ha compreso di aver commesso fatali errori e funeste omissioni, è suo dovere di ripararvi con tutta sollecitudine per mitigarne le conseguenze, però se il Governo centrale ha compreso i suoi errori e le sue trascuranze nella questione portuale, è merito esclusivo del Governo marittimo di Trieste che, trovandosi in costanti ed amichevoli contatti con gli interessati di Trieste, si era convinto della fondatezza dei lagni generali e ne informò il Governo centrale. Dopo le esperienze fatte con la ferrovia transalpina per cui occorsero trenta anni prima che la Camera se ne occupasse, l'oratore ritiene escluso che il ministero Körber avesse potuto ottenere dal Parlamento un sollecito disbrigo del progetto relativo al porto di Trieste, perchè la Camera faceva periodicamente l'ostruzionismo e non dava il suo voto che verso costosi compensi. Per questi motivi dice che non va attribuito eccessivo peso al lato teoretico e costituzionale della vertenza.

A chi furono assegnati i lavori.

Non si deve considerare questa mia dichiarazione - continua l'oratore - come suggerita da gretti interessi locali, e meno ancora come un'apologia di Körber. Noi italiani per quanto riguarda quest'uomo non possiamo dimenticare nè perdonare molte cose, in particolare le giornate del febbraio 1902 a Trieste, e le giornate del novembre 1904 ad Innsbruck, con tutte le loro conseguenze dannose per lo sviluppo intellettuale della nostra nazionalità. L'oratore ritiene suo dovere di giudicare l'odierna vertenza con la massima oggettività. Se il ministero Körber - dice - in riguardo costituzionale ha in suo favore una attenuante, pel fatto che per opportunità evitò la via costituzionale, non si capisce tuttavia perchè esso, anzichè trattare soltanto con una banca e poi col consorzio da essa fondato, non abbia invitato parecchie banche e parecchi consorzi ad un'asta ristretta. Il fatto che si voleva evitare di bandire un pubblico concorso non solo non escludeva un'asta ristretta con tutte le probabilità faverevoli all'erario, ma addirittura la imponeva. Questo concorso ristretto sarebbe stato facilissimo, perchè in Austria vi sono molte banche ed imprese che, invitate dal Governo, si sarebbero riunite in consorzio. Se la Banca Union è in stretti rapporti col Lloyd e con negozianti di Trieste, questo non poteva essere che un titolo, per cui a parità di condizioni si sarebbe potuto dare ad essa la preferenza. Riguardo all'affermazione di Körber che nel consorzio sarebbero stati ammessi in egual misura italiani e sloveni basta osservare che le imprese indigene veramente italiane che effettivamente assunsero i lavori portuali vi partecipano con circa il quindici per cento, un'impresa viennese col trenta per cento, mentre la porzione maggiore toccò ad un grande capitalista sloveno, che di lavori non si intende affatto, ma che seppe procacciarsi la parte del leone grazie alle sue relazioni coi dicasteri centrali. L'oratore constata che a queste imprese non partecipa neppure un triestino.

La parte tecnica.

Quanto alla parte tecnica, l'oratore ritiene in complesso corrispondente la critica tecnica del collega Skene, e la sintetizza rilevando che l'ingerenza dell'ufficio idrotecnico non fu favorevole all'esecuzione dei lavori. Una più libera esplicazione dell'attività della direzione triestina dei lavori sulla base delle esperienze fatte per molti anni da quegli ingegneri sarebbe stata di maggiore utilità per le opere portuali. Sente il dovere di richiamare l'attenzione del ministro del commercio su certi inconvenienti: i lavori portuali, che richiederanno oltre cinquantatre milioni, sono subordinati ad una direzione, il cui capo è nella ottava classe di rango, e di cui su quattro impiegati due appartengono alla nona classe e due alla decima classe. L'oratore osserva che questi impiegati sono insufficientemente retribuiti per il loro lavoro straordinario, perchè l'aggiunta mensile loro assegnata fu ridotta di molto al disotto dell'aggiunta normale. L'oratore continua osservando che il sottocomitato toccò di sfuggita anche diverse altre questioni connesse alla navigazione ed al commercio marittimo, riconoscendo che il ministero del commercio non ha a sua disposizione organi idonei a dirigere con competenza dalla sede centrale di Vienna gli affari strettamente collegati agli interessi marittimi. L'Austria ha nel Governo marittimo un organo discretamente autonomo, che accudisce all'amministrazione di tutti gli affari relativi alla navigazione e dispone di molti specialisti per singoli rami dei servizi portuali..

Quindi il Governo marittimo disimpegna il servizio di porto e sanità con tutte le attribuzioni accessorie, sorveglia e regola la pesca marittima ecc. Orbene, è chiaro che l'esame che si fa a Vienna dei fabbisogni speciali del Governo marittimo, mancando a Vienna organi competenti, non può essere fatto con la necessaria cognizione di causa, come lo ha dimostrato all'evidenza la circostanza che a Vienna si riducono sistematicamente i preventivi del Governo marittimo per la manutenzione delle opere portuali, preventivi che si sviluppano in linea sempre ascendente. Anche le proposte del Governo marittimo tendenti a migliorare i fari marittimi vengono sistematicamente ignorate, sicchè l'Austria per questo riguardo sta al disotto della Turchia (impressione). Il ministro, se crede, può chiedere informazioni alla Marina da guerra. Anche tutte le altre questioni vitali attinenti alla marina, come il contratto col Lloyd, la sovvenzione alla marina mercantile libera, tutti i provvedimenti per la gente di mare, come il regolamento per i marinai, l'assicurazione contro le malattie e le disgrazie accidentali, non vengono trattate con sufficiente competenza o non vengono trattate affatto. Per ovviare a questi inconvenienti, l'oratore ricorda che egli ritornò sulla proposta fatta nel 1901 da Vukovich, e raccomandò al sottocomitato l'istituzione di un consiglio marittimo composto di tecnici competenti, come organo consultivo del ministero del commercio. Dalla odierna dichiarazione del ministro apprendo con piacere - dice - che egli è disposto ad istituire questo consiglio, e che, con criterio pratico, comprese che sede di questo consiglio non può essere che Trieste. Mazorana risponde quindi ai rimproveri elevati dal deputato Mastalka contro i deputati di Trieste. Mastalka, conformemente al suo contegno osservato nel sottocomitato, dichiarò anche nell'ultima seduta della commissione che voterà contro i progetti economici per le provincie meridionali, anche pel motivo che i deputati triestini settimane fa avrebbero votato in senso ostile alla proposta Abrahamovicz di sconvolgere l'ordine del giorno per dare la precedenza al progetto di legge pel riscatto della Nordbahn. L'oratore dichiarò già nel sottocomitato a Mastalka che gli italiani votarono contro quella proposta perchè essi, che pur sono in massima per la statizzazione di tutte le ferrovie, giudicarono inammissibile lo sconvolgimento di un ordine del giorno già stabilito dalla conferenza dei capi club.

Il contegno degli italiani.

Di questo contegno corretto ed imparziale il rappresentante del club czeco rimprovera ora i deputati italiani, minacciando rappresaglie. L'oratore è però convinto che tutti i progetti economici colpiti dalle minacce di Mastalka saranno approvati anche contro la sua volontà ,perchè semplicemente rappresentano una necessità di Stato. Se non riguardassero che interessi di Trieste o degli italiani, non sarebbero neppure mai stati messi all'ordine del giorno. Mastalka dunque lotta contro mulini a vento. Del resto si capisce tanto meno il contegno del Mastalka, inquantochè dovrebbe ricordarsi che il 22 aprile 1902 sedici italiani votarono per la sovvenzione di sedici milioni di corone alla città di Praga. Per Mastalka questa constatazione potrà essere indifferente, ma è utile che si sappia nei nostri paesi come certi partiti maggiori si comportino verso i più deboli.

Altri oratori.

Kramarz rileva che non intende di parlare nè con criteri di parte nè quale avversario del dott. Körber, per appagare brame di vendetta. Si tratta qui - dice - di una lesione chiara ed aperta della costituzione; deve respingere la colpa addossata all'ostruzionismo degli czechi; se il Parlamento non potè lavorare ciò va attribuito al fatto che il Governo non eliminò le ingiustizie fatte agli czechi. Nella questione delle opere portuali di Trieste vi fu una mancanza di previdenza addirittura criminosa e gli impiegati colpevoli devono essere puniti severamente. Le dichiarazioni del ministro del commercio significano mancanza di rispetto verso la commissione al bilancio. La questione della concessione di lavori per un importo di 24 milioni di corone, la quale costituisce il punto più scabroso, rimase senza spiegazione. Il fatto che un presidente dei ministri entri in trattative con le banche è un'usurpazione di potere sulla quale il Parlamento non può chiudere gli occhi.

L'oratore parla quindi della parte tecnica della questione e dice che le relazioni incredibili del Governo marittimo di Trieste coll'Ufficio idrotecnico di Vienna devono essere fatte oggetto di una severa inchiesta.

Skene dice che pur non essendo stato amico politico del dott. Körber, non si lasciò mai traviare dalla passione di parte nel suo dovere di deputato di tutelare gli interessi dello Stato e della popolazione. Rileva innanzitutto che la relazione del sotto-comitato non contiene alcun attacco all'integrità del dott. Körber. E' d'accordo con tutte le dichiarazioni fatte oggi dal ministro del commercio, fuorchè con una. La commissione non può accettare, cioè, il criterio che si metta sul passato la pietra dell'amore del prossimo. Nello scritto di Körber al presidente dei ministri Beck vi sono alcuni «lapsus memoriae». Così l'on. Mazorana ha smentito oggi il richiamo del dott. Körber ai deputati italiani; quando poi Körber afferma che da parte dello Stato non fu preso alcun accordo con la Banca Union dice cosa non conforme alle risultanze degli atti.

Forst dice che risponderà nella prossima seduta alle interrogazioni d'indole tecnica fattegli dallo Skene al principio dell'odierna tornata.

Quindi si toglie la seduta.

Il bilancio ordinario dell'esercito

alla Delegazione austriaca.

VIENNA 19 (B). La Commissione al bilancio della Delegazione austriaca continua la discussione del bilancio ordinario dell'esercito.

Kozlovski rileva con soddisfazione alcuni giudizi favorevoli sulla fanteria austriaca e sugli obici da campo dell'Austria. L'oratore dice quindi che finora nessun altro ministro della guerra a.-u. apprezzò, come l'attuale, con tanta liberalità, l'importanza dell'idea nazionale nell'esercito. Il diritto di sistemare la lingua dell'esercito è, a giudizio dei polacchi riservato alla Corona, e l'oratore è convinto che l'Imperatore è il miglior giudice in proposito. Non ritiene almeno per ora giustificato il timore di uno smembramento dell'esercito. Ammette l'importanza della lingua generale di comando e di servizio nei limiti della necessità del servizio stesso; accenna alla grande importanza che ha la conoscenza della lingua del reggimento per l'istruzione dei soldati. Desidera che si usino le due lingue nelle scritte sulle caserme dell'erario come a Praga così nella Galizia; chiede infine che si presenti quanto prima il nuovo regolamento di procedura penale militare.

Lecher chiede che si prenda in considerazione la piccola industria nelle forniture dell'esercito. Fa alcune domande circa l'impiego delle automobili; desidera di sapere se, secondo le disposizioni esistenti, l'ufficiale che comanda un'automobile è responsabile per gli eventuali incidenti o disgrazie.

Duleba si lagna che non sieno state attuate sinora le importantissime riforme della legge militare, del regolamento di procedura penale militare e della legge sull'acquartieramento. Spera che i due Governi provvederanno almeno ora al rapido compimento di questi lavori. Chiede che si prenda in maggior considerazione la piccola industria nelle forniture per l'esercito; domanda l'abolizione del secondo anno di servizio quale castigo per i volontari di un anno; perora l'equiparazione degli allievi delle scuole reali, industriali e di commercio agli studenti del ginnasio in quanto riguarda il diritto al volontariato; infine insiste per la presentazione di una legge sul raggio di fortificazione e sull'obbligo di demolizione.

Dichiarazioni del ministro della guerra.

Pitreich accenna alla difficile situazione politica in cui versa il paese. Ammette che in seguito alle mancate leve la potenza militare della monarchia rimase, sotto un certo aspetto, alquanto scossa, tuttavia tali inconvenienti non si risentiranno per lungo tempo, giacchè si fanno i più grandi sforzi per riparare al tempo perduto per quel che riguarda l'addestramento delle reclute. Il ministro osserva che ora, mentre sono pendenti trattative fra i Governi austriaco e ungherese, il momento non appare opportuno a fare dichiarazioni pessimistiche a tale riguardo. Il ministro è convinto che tanto in Austria quanto in Ungheria si riconoscerà la necessità di conservare alla monarchia la sua posizione di grande potenza. L'unità dell'esercito sarà pure conservata. L'esercito superò l'ultima crisi come ne ha già superate molte altre. Rispondendo quindi ad una serie di interpellanze, Pitreich dichiara di attribuire grandissimo peso al sentimento religioso nell'esercito, per il quale riguardo si fa quanto è possibile e nei reggimenti e negli istituti militari. Deplora che sia stata ritardata l'attuazione della nuova legge per la ferma biennale, ma ne spera la sollecita revisione, che è assolutamente indispensabile. Finchè non sarà fatta la revisione, non potranno essere naturalmente presi in considerazione i desideri di facilitazioni nell'adempimento del servizio militare. Il ministro quindi pensa di porre riparo almeno alle disposizioni più gravi della legge militare mediante nua legge suppletoria, ma a tal riguardo non si avviarono ancora trattative. Gli esperimenti per il modo con cui debba seguire la presentazione alle esercitazioni per epoche determinate si continuano sin dal 1905 presso la milizia territoriale, ma in seguito alle condizioni affatto diverse dei vari luoghi, questi esperimenti incontrano gravi difficoltà. Riguardo all'indennizzo di viaggio ai richiamati sotto le armi, si stanno raccogliendo dati per trattare con le ferrovie, affinchè facciano credito per le competenze di trasporto. I maggiori oneri nel bilancio in seguito alle facilitazioni già esistenti per sudditi emigrati, si dovranno ampliare ancora di più in seguito alla emigrazione.

Prossima seduta domani.

Commissione alla riforma elettorale.

VIENNA 19 (B). Nell'odierna seduta della Commissione alla riforma elettorale, Malik protestò nel modo più reciso contro il terrorismo dei socialisti e le ingiurie scagliate ai membri della commissione specialmente nel comizio di domenica. Malik propose di sospendere per due settimane i lavori della Commissione appena incomincerà l'annunciato sciopero generale. Anche parecchi altri oratori stigmatizzarono il terrorismo dei socialisti, ma si pronunciarono contro la proposta Malik.

Il presidente dei ministri, Beck, dichiarò che il Governo rispetta i diritti della libertà di parola garantiti dalle leggi. Deplorò il carattere di minaccia contro i deputati constatatosi nei recenti comizi. Coloro che vogliono la riforma elettorale possono essere tranquilli, poichè il Governo ha già esposto in modo che esclude ogni dubbio il suo punto di vista in proposito. Il Governo saprà far rispettare le leggi con tutti i mezzi a sua disposizione.

Dopo respinta la proposta Malik, la Commissione continuò la discussione circa la distrettuazione nella Stiria.

Prossima seduta domani.

La riforma industriale alla Camera di Vienna.

VIENNA 19 (B). L'odierna seduta della Camera fu aperta alle 12.05 dal presidente Vetter.

Dopo la lettura degli atti si passa a nomine suppletorie di membri di varie commissioni. La Camera comincia quindi la pertrattazione dell'ordine del giorno, riprendendo la discussione articolata del secondo gruppo dei §§ 13-38 della riforma alla legge industriale che viene approvato con un emendamento presentato da Böheim, a nome della minoranza, in cui si domanda che il certificato di idoneità sia esteso a tutte le industrie, quindi si incomincia la discussione del terzo gruppo.

Alla fine della seduta il deputato conte Sternberg chiede al presidente se sia disposto ad organizzare seguendo l'esempio del Parlamento inglese anche alla Camera dei deputati una manifestazione di protesta contro i massacri di ebrei in Russia.

Prossima seduta domani.

A MONTECITORIO

ROMA 19 (N). Aperta la seduta si svolgono parecchie interrogazioni, fra cui una di Borsarelli sull'accattonaggio specialmente a Roma, che Facta, sottosegretario agli interni, prende impegno di reprimere severamente. Si discute poi la proposta della Giunta alle elezioni di annullare quella di Catania dove fu proclamato Auteri.

De Felice si associa alla Giunta nel deplorare le violenze avvenute, ma constata che furono commesse da entrambe le parti. Chiede che l'elezione sia riesaminata.

Daneo difende le conclusioni della Giunta e la Camera annulla l'elezione. Proclama poi Agnese invece di Gandolfo a Oneglia. Si riprende poi la discussione dei provvedimenti per il Mezzogiorno.

Cassuto raccomanda le regioni minerarie. Altri oratori muovono alcune critiche al progetto di legge proponendo vari ordini del giorno.

Il relatore Giuseppe Majorana risponde ai vari oratori confutando le obbiezioni mosse.

Massimini, ministro delle finanze, prega i proponenti di ordini del giorno che si riferiscono a speciali questioni di riservarli alla discussione articolata. La continuazione della discussione è rinviata a domani e la seduta è levata.

Gli uffici della Camera.

ROMA 19 (N). Stamane si riunirono gli uffici della Camera. Furono ammessi alla lettura i progetti di legge presentati dai deputati socialisti circa gli eccidi proletari e furono esaminati vari altri progetti di legge e varie domande d'autorizzazione a procedere contro deputati: Contro il deputato De Felice Giuffrida per diffamazione; contro il deputato Enrico Ferri per autorizzazione ad eseguire la sentenza pronunciata dal Tribunale di Roma il 10 febbraio 1904 per diffamazione continuata e ingiurie a mezzo della stampa; contro il deputato Morgari per istigazione a delinquere commessa per mezzo della stampa; contro il deputato Enrico Ferri per ingiurie. Per la domanda d'autorizzazione all'arresto di Ferri furono eletti commissari Lucchini, Mel, Montanti, Fera, Stoppato, Guarracino, Di Stefano, Brunialti e Galli.

AL SENATO.

ROMA 19 (N). Il Senato discute il disegno di legge per la fondazione di un politecnico nella città di Torino e quello per l'aumento della spesa straordinaria consolidata del bilancio del ministro dei Lavori Pubblici per gli esercizi finanziari dal 1905-1906 al 1920-1921. L'ufficio centrale presentò un ordine del giorno riassumente i voti espressi dai vari oratori. Sarà discusso domani.

Si annunziano parecchie interpellanze fra cui una sull'ordinamento della colonia del Benadir di Vigoni e un'altra di Beltrami e Luciani sull'istruttoria aperta contro gli autori del furto del piviale di Ascoli che Pierpont Morgan restituì al Governo italiano. Si votano poi senza discussione parecchie leggi e la seduta è levata.

I progetti di legge per la marina.

ROMA 19 (N). Il «Messagero» dà le seguenti notizie intorno ai vari progetti di legge che saranno presentati per la marina. Il primo riguarda l'istituzione di un comitato di ammiragli il quale sarà composto di ammiragli che esercitano il comando e potrà essere convocato per essere consultato su questioni che riguardino la difesa, le costruzioni navali, la dislocazione delle forze ecc. Il secondo progetto definisce le attribuzioni del Consiglio superiore della marina che sarà ricostituito. Il terzo istituisce una direzione generale dei servizi amministrativi della marina per togliere alla direzione attuale il carico del disbrigo degli affari d'indole amministrativa lasciandole solo la mansione tecnica. Anche l'ufficio di revisione e di riscontro generale passerebbe alla predetta direzione generale. Il quarto progetto determina le norme per le produzioni a scadenza fissa e il collocamento a riposo a 50 anni d'età per i sott'ufficiali e gli specialisti del corpo Reali equipaggi. Si migliorano le paghe di riafferma.

Il quinto progetto stabilisce che i guardiamarina dopo trenta mesi di grado debbano essere promossi al grado di sottotenente di vascello. Il sesto predispone l'acquisto diretto del carbone in modo

---

„LA CAPINERA DEL SOBBORGO"

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale „Il Piccolo" per tutti i paesi italiani. - Riproduzione vietata.

(105)

— Difatti disse de Bussiares, sono ritornati e si accingono senza dubbio a divorare il loro compagno morto.

— Ciò prova aggiunse con gravità Gastone che il proverbio che i lupi non si mangiano fra loro non è forse molto esatto.

De Bussiares si recò pel primo dove gironzavano gli sciacalli affamati.

Correva mandando grida allo scopo di spaventare gli animali. I suoi compagni lo imitarono.

Poco dopo i tre uomini erano vicini al cadavere del carnivoro.

— Ora, chi farà da macellaio? domandò Maurizio.

— Io rispose Gastone, me ne intendo un poco.

Egli s'accinse al penoso lavoro che durò un quarto d'ora.

— Ecco il grasso, esclamò in aria di trionfo, non resta che farlo cuocere.

— Per mala sorte il combustibile è raro osservò Maurizio.

— Con un poco di pazienza raccoglieremo abbastanza fascine per arrostire questa carne.

Tutti tre si misero all'opera e mezz'ora dopo ne avevano raccolto una quantità sufficiente.

— Ora in cucina disse allegramente Gastone raccogliendo una bracciata del combustibile prezioso.

I tre scavarono il terreno in modo da farne una specie di fornello ove ammucchiarono i fascinetti. De Bussiares stracciò un pezzo della sua sciarpa che pose sulle legna. Poi trasse di tasca una selce, la battè con forza sulla lama della sciabola. Ne uscirono scintille. La stoffa s'incendiò. Gastone soffiò con tutta la forza dei suoi polmoni e tosto s'innalzò una fiamma.

Allora de Bussiares battè con forza il grasso dello sciacallo e lo mise al fuoco. Attorno al fuoco i tre uomini coi loro costumi di tuareg, le mani rosse di sangue, avevano un aspetto sinistro, più accentuato dalle tenebre e dalla solitudine di quella squallida regione.

Quando la carne fu cotta, venne divisa in tre parti e divorata dai tre infelici.

Finito il loro pasto si sentirono rinvigoriti.

— Bisogna rimetterci in cammino senza indugio disse Gastone accennando a oriente un chiarore roseo.

— Sì, è l'aurora.

I tre s'incamminarono nella direzione indicata dall'ex capitano.

Durante cinque ore procedettero con passo regolare fermandosi soltanto di quando in quando per riprendere forza. Il sole era alto; la temperatura opprimente. E la sete, l'eterna e terribile nemica dei viaggiatori del deserto, tormentava una volta ancora i fuggiaschi.

Maurizio Dutertre si sentiva venir meno; egli si sentiva vincere dalla disperazione. De Bussiares camminava sempre con la speranza di avvicinarsi alla meta. Gastone de Beuvardes procedeva al suo fianco ammirandone in cuor suo la resistenza e forzandosi ad imitarlo.

Un'esclamazione improvvisa di Maurizio rimasto alquanto indietro fermò di botto i due uomini.

— Laggiù, laggiù, guardate! gridava. E col braccio proteso verso nord segnava un punto ove sembravano delinearsi le ombre di alcuni alberi.

— Palme! esclamò de Bussiares. Ci deve essere acqua in quel luogo. Bisogna arrivarvi a qualunque costo.

— Ma ci allontaneremo dalla nostra strada, osservò Gastone.

— Che fanno alcune centinaia di metri se siamo salvi?

E l'ex capitano si diresse verso il punto indicato seguito da Gastone. Maurizio rianimato da questa speranza impreveduta seguiva i compagni.

Poco dopo i fuggitivi giunsero estenuati, grondanti di sudore davanti ad un gruppo di palmizi.

Quegli alberi meschini mandavano un'ombra di due metri quadrati. Ma era un riparo insperato contro i raggi ardenti del sole.

Bussiares si precipitò chinandosi al suolo.

— Un pozzo! gridò.

E gettandosi ventre a terra allungò il braccio, parve lo immergesse nella sabbia, poi ritrasse la mano piena di liquido.

Egli bevve con avidità, imitato dai suoi compagni. A dir vero l'acqua non era assai pura; ma sembrò deliziosa ai tre disgraziati.

— Un breve riposo ci è indispensabile, propose Gastone.

— Sono della vostra opinione confermò Maurizio. Non potrei proseguire ora; mi sento invaso da un sonno invincibile.

— Dormite pure, disse de Bussiares, veglierò su voi. Il primo che si sveglierà prenderà il mio posto.

Trascorsero molte ore senza che Gastone o Maurizio interrompessero il loro sonno. Il calore dei raggi del sole svegliò finalmente l'areonauta.

— Ho dormito troppo, non è vero? domandò a de Bussiares quasi vergognoso per la sua debolezza.

— Non vi rammaricate se vi sentite riconfortato.

— Certo, mi sento meglio, soltanto sento fame. Riposate voi ora, più tardi ci occuperemo del nutrimento.

De Bussiares si stese vicino a Maurizio e s'addormentò profondamente.

E la notte sopraggiunse rapida ad avvolgere nelle sue tenebre traditrici i tre fuggitivi, pei quali le torture della fame stavano per farsi sentire di nuovo.

VII.

Fine contro fine.

— Davvero, lo spettacolo è magico, meraviglioso! esclamò Paola de Bussiares estasiata dinanzi allo splendido panorama che le si presentava agli occhi.

— Sì, gli arabi l'hanno a buon diritto chiamata «Algeri la Bianca» rispose il barone Dutertre, contemplando da lontano la capitale della seconda Francia.

I due passeggeri stavano allora addossati alle cabine del grande piroscafo «Ville de Bône» che entrava in rada di Algeri.

Esaminando l'aspetto particolare della città, Dutertre e sua figlia guardavano di quando in quando la riva ove sembravano cercare qualcuno.

Il piroscafo si avanzava lentamente cercando il suo posto fra i numerosi bastimenti ancorati fra la dogana e la sanità.

Finalmente il «Ville de Bône» si fermò. Un momento dopo i passeggeri incominciarono a sbarcare in mezzo al tumulto affaccendato, al vociare gioioso e assordante.

Paola ed il barone erano appena scesi che la giovane diede in questa allegra esclamazione:

— Finalmente, eccolo!

E con un gesto premuroso s'avanzò verso il colonnello Destrem che le veniva incontro sorridente.

— Ah! eccovi dunque! disse semplicemente l'ufficiale con una lunga stretta di mano.

Una lagrima di gioia gli spuntò sul ciglio, cento volte più eloquente di ogni parola.

— Siete dunque assai felice? domandò Paola con un sorriso di malizia ingenua.

— Più di quanto potrei dirlo, rispose Destrem rattenendo a stento la sua emozione.

Il colonnello strinse poi cordialmente la mano al barone Dutertre e gli diede il benvenuto.

Ma in pari tempo sembrava cercasse con lo sguardo un'altra persona.

— Non vedo Libert, disse in tono di stupore.

— L'abbiamo lasciato a Parigi, rispose il barone.

che la marina, per l'acquisto del combustibile e per il noleggio della nave da trasporto possa valersi delle norme del regolamento contabile generale di Stato. Il settimo progetto autorizza l'alienazione nel termine di quattro anni di quelle navi che risulteranno meno adatte ai servizi in guerra. Col ricavato si acquisterà carbone per aumentare i depositi riconosciuti insufficienti. L'ultimo progetto infine stanzia un fondo di tre milioni per preparare i lavori per l'istituzione dei depositi viveri, dei panifici e di nuovi depositi di munizioni in sostituzione degli attuali insufficienti dopo l'adozione dell'artiglieria a tiro rapido.

Lo stesso progetto provvede poi al miglioramento dei fabbricati militari nelle piazze marittime.

Per il riscatto delle Meridionali.

ROMA 19 (N). La commissione al riscatto delle Meridionali nella riunione di stamane ha nominato presidente l'onor. Lucca; quindi discusse l'ordine dei lavori dichiarandosi disposta a sedere in permanenza fino all'esaurimento della questione, qualora il Governo voglia che la legge sia discussa alla Camera prima delle vacanze. Furono incaricati Lucca e Pini di recarsi da Giolitti per interrogarlo se veramente è tale la sua intenzione.

ROMA 19 (N). Giolitti ha dichiarato all'on. Lucca che appena sarà presentata la relazione della commissione per il riscatto delle Meridionali il progetto sarà messo all'ordine del giorno. La commissione si è riunita nuovamente stasera e terrà anche domani due sedute.

IL CAPO DELLO STATO MAGGIORE ITALIANO A VIENNA

ROMA 19 (N). Il generale Saletta parte domattina per Vienna, dove si fermerà quattro giorni.

Probabile visita di Fallières a Milano.

MILANO 19 (N). Stasera nel salone dei festeggiamenti il comitato dell'Esposizione ha offerto un banchetto al ministro Ruau. Furono pronunciati parecchi brindisi. Notevoli quelli del comm. Mangili e di Ruau, perchè evidentemente ispirati agli accordi presi fra il comm. Mangili ed il ministro di invitare Fallieres a venire a Milano per visitarvi l'Esposizione. Ruau disse di essere fiducioso che riuscirà a convincere il presidente a questo viaggio. Si dice infatti che il comm. Mangili abbia fatto questa mossa perchè preavvertito che Fallieres verrà effettivamente a Milano.

Arresto d'un anarchico sospetto.

ROMA 19 (N). Il Ministero dell'interno ricevette particolareggiate notizie dalla questura di Pisa, circa l'arresto, avvenuto alla stazione centrale, dell'anarchico Caramelli, di 26 anni, che si disponeva a partire per l'Italia centrale. Gli fu trovata indosso una rivoltella calibro nove carica a sei colpi. La questura mandò alcuni agenti nella casa abitata dal Caramelli per procedere ad una minuta perquisizione. Vennero sequestrati manoscritti anarchici, opuscoli apologetici del regicidio di Monza. La polizia procede ad indagini per sapere dove si sarebbe diretto il Caramelli.

Per lo scambio internazionale degli insegnanti.

ROMA 19 (N). La «Gazzetta ufficiale» contiene il seguente decreto: E' conferito al senatore Pasquale Villari e all'on. Luigi Credaro l'incarico di compiere gli studi e di iniziare trattative, prendendo fra essi gli accordi opportuni e ripartendosi come crederanno opportuno il lavoro, perchè si possa addivenire con sollecitudine fra lo stato italiano e quelli esteri alla stipulazione delle convenzioni per lo scambio dei professori appartenenti ai vari gradi del pubblico insegnamento.

Nuove agitazioni operaie a Torino.

TORINO 19 (N). L'industriale Poma avendo rifiutato definitivamente la proposta d'arbitrato fatta dalle scioperanti, la agitazione dell'elemento operaio si accentua nuovamente. Nel pomeriggio le scioperanti dello stabilimento Poma furono convocate alla Camera del lavoro, ove, dopo che l'on. Morgari ebbe loro comunicata la risposta della ditta Poma, furono invitate a pronunziarsi con votazione a scheda segreta pro o contro la continuazione dello sciopero.

Per tema che l'agitazione dilaghi, sono giunti a Torino nuovi rinforzi di carabinieri ed agenti. Le truppe sono da oggi a disposizione del prefetto e del questore. La cavalleria è già frazionata nei diversi punti della città.

TORINO 19 (N). Alla Camera del lavoro è terminato lo spoglio della votazione pro lo sciopero nello stabilimento Poma. Votarono 908 per la continuazione dello sciopero sopra 954 votanti. Fu deliberato che le scioperanti cerchino lavoro altrove, per poter continuare la resistenza ad oltranza. La riunione si sciolse ordinata; nessun incidente.

LE OPERE DI GIUSEPPE MAZZINI.

ROMA 19 (N). Il primo volume dell'edizione nazionale delle opere di Giuseppe Mazzini sarà pubblicato dalla Cooperativa tipografica di Imola ai primi del prossimo luglio. L'opera completa del grande pensatore avrà trenta volumi in 16.o; comprenderà oltre agli scritti già noti anche il preziosissimo materiale inedito che Ernesto Nathan mise a disposizione degli ordinatori dell'importante pubblicazione. Saranno pubblicati non meno di cinque volumi per ciascun anno, riducendo così il termine prefisso di nove anni con la stipulazione del contratto fatta fra il Ministero dell'istruzione e la Cooperativa tipografica.

La fine del discorso Clémenceau
alla Camera francese.

PARIGI 19 (N). Nell'odierna seduta della Camera Clémenceau terminò il suo discorso (v. «Piccolo» di ieri) conseguendo un successo brillante quanto quello di ieri, successo che si esplicò con votazione quasi unanime della Camera, che ordinò l'affissione del discorso. In questa seconda parte Clémenceau volle dimostrare quanto il partito radicale già fece per l'emancipazione e il miglioramento delle sorti del proletariato. Con formule molto felici, trovò che tutta la parte pratica del programma socialista è compresa nel programma radicale e che fuori di ciò non vi son che ipotesi e sogni di fantasia e d'immaginazione. Invitò il partito radicale a proseguire nella sua opera di riforme immediatamente realizzabili lasciando alla evoluzione dello spirito umano di preparare secondo i suoi bisogni ed aspirazioni una soluzione in un avvenire lontano del quale nessuno potrebbe oggi prevedere la natura e la portata. Infine, volendo egli vedere nei socialisti soltanto dei repubblicani chiese la loro collaborazione attiva all'opera del partito radicale, ma una collaborazione leale e completa. Specificò poi che il partito radicale non potrebbe considerare come utile e completa una collaborazione che, pronta a consentire a tutte le spese necessarie per le riforme, si sottraesse allorchè si tratta di creare le risorse corrispondenti.

La risposta di Jaurès fu eloquente e abile ma fu lungi dal conseguire il successo unanime che coronò le parole di Clémenceau.

Il conflitto greco-rumeno
e la politica russa nei Balcani.

PIETROBURGO 19 (N). Il «Novoje Vremia» dedica il suo odierno articolo di fondo al conflitto greco-rumeno e alla politica russa nei Balcani. Il giornale rileva anzitutto che in Europa si ha un erroneo concetto della parte che ebbe la Russia, a mezzo del conte Lamsdorff, nel convegno di Mürzsteg, se dalle recenti dichiarazioni di Goluchowski si è creduto di poter riferire che a Mürzsteg la Russia ebbe una parte secondaria. Invece noi - continua il giornale - abbiamo ragione di credere che, cambiato Ministero, la Russia inizierà nei Balcani una politica affatto indipendente ed estranea all'appoggio dell'Austria, precisando chiaramente dove cominciano gli interessi dello slavismo, i quali non possono in alcun modo identificarsi con gli scopi che possono esigere una collaborazione in Macedonia.

Il giornale protesta quindi contro l'asserzione del «Gaulois», che l'Europa ha appreso dal discorso di Goluchowski che la Russia e l'Austria stigmatizzano la politica rumena. Le cordiali relazioni russo-elleniche portano la Russia a giudicare nel modo più favorevole la parte avuta in Macedonia negli ultimi tempi dalla Grecia; tuttavia, a malgrado dei rapporti russo-rumeni, che sono piuttosto freddi, non si devono giudicare parzialmente le azioni della Rumenia. Prima di identificare le vedute della Russia con le dichiarazioni di Goluchowski si deve aspettare una pubblicazione del Governo russo circa il suo punto di vista nel conflitto greco-rumeno. La Russia deve rivolgere nuovamente seria attenzione ai Balcani.

Il malumore della Turchia.

PARIGI 19 (N). Telegrafano da Costantinopoli al «Temps»: La rottura greco-rumena, provocata specialmente dagli incidenti di Macedonia, mette la Turchia in serie difficoltà. Benchè le rivalità fra le razze eterogenee di Macedonia facciano il suo gioco, il Governo ottomano si ritiene in dovere di raddoppiare di vigilanza per prevenire collisioni affine di sfuggire ad ogni accusa di parzialità. Il passo dell'«exposé» di Goluchowski sulla applicazione delle riforme in Macedonia è interpretato dalla Turchia come indizio che il controllo europeo durerà all'infinito e questa prospettiva mette il Governo ottomano di cattivo umore. Gli interessi esteri potrebbero soffrirne.

Il fermento rivoluzionario in Russia.

PIETROBURGO 19 (N). L'effervescenza fra i marinai, gli operai e la truppa della fortezza di Cronstadt va crescendo. Si prevede che si ripeteranno i disordini dell'ottobre scorso. Molti abitanti fuggono dalla città. Si mandano a Cronstadt considerevoli rinforzi di truppa.

PIETROBURGO 19 (Ag. teleg. pietroburghese). Il «Dwazati Wiek» annuncia che a Cronstadt le truppe sono accampata fuori della città. In tutte le navi furono levati dai cannoni gli otturatori e le munizioni asportate.

Il destino della Duma.
Voci contradditorie.

LONDRA 19 (N). Il «Times» ha da Pietroburgo che il Governo ha lasciato cadere l'idea di sciogliere la Duma, perchè a Peterhof si è finalmente persuasi che una tale misura trarrebbe seco gravissime conseguenze.

MOSCA 19 (Ag. teleg. pietroburghese). Parecchi giornali di Mosca e di Pietroburgo raccolgono la voce che se si sciogliesse la Duma, sarebbe da attendersi a Mosca lo sciopero ferroviario e la rivoluzione. Ora fu constatato che queste voci provengono da gruppi isolati di persone. Le autorità, informate da fonte sicura, sono fermamente convinte che tali voci siano prive di qualsiasi fondamento.

Verso l'espropriazione fondiaria?

PIETROBURGO 19 (N). Secondo il giornale «Duma», i circoli dirigenti avrebbero deliberato di pubblicare un manifesto sulla questione agraria, per tranquillare i contadini. In questa decisione si ravvisa una prova che la resistenza contro l'espropriazione dei terreni è vinta. Sarebbe quindi pure inevitabile il ritiro di Goremikin.

L'indignazione inglese.

LONDRA 19 (B). Il «Morning Post», la «Tribune» e il «Daily News» dicono che in seguito agli eccessi di Bielostok la visita della flotta inglese a Kronstadt deve essere sospesa. I giornali dichiarano essere impossibile che l'Inghilterra venga ad accordi con l'attuale Governo russo. Il «Daily Telegraph» dice che non dovrebbe essere più permesso alla burocrazia russa di procurarsi danaro.

Il Marocco aderisce al protocollo di Algesiras.

LONDRA 19 (B). Il «Times» annuncia da Fez che il Maghzen decise di firmare il protocollo della conferenza d'Algesiras.

Camera dei Comuni.

LONDRA 19 (B). La Camera approvò, dopo lunga discussione, con 262 voti contro 121, la proposta del presidente dei ministri, di abbreviare la discussione del progetto scolastico, con l'emendamento del Governo, il quale stabilisce che il termine della discussione sia portato da 17 a 18 giorni.

Asquith dichiara di condividere il desiderio del Governo, che cioè la Camera si aggiorni il 4 agosto.

LO SCANDALO AMERICANO DELLA CARNE.
Una legge di sorveglianza sulle fabbriche.

WASHINGTON 19 (B). Fra il presidente Roosevelt e la commissione della Camera dei rappresentanti fu raggiunto un accordo sulla proposta legge per la sorveglianza sulle carni. Il Governo dovrà devolvere a tale scopo tre milioni di dollari, mentre alle rimanenti spese dovranno sopperire le ditte speditrici.

Gli ammutinamenti nell'Africa tedesca.

BERLINO 19 (N). Il «Vorwärts» recentemente pubblicò la notizia di disordini che sarebbero avvenuti fra le truppe coloniali tedesche nell'Africa sud-ovest. Ora lo stesso giornale ha da Stoccarda essere colà giunta la conferma di tali rivolte. Fra altro si narra che il 1. maggio un riparto coloniale issò la bandiera rossa e portò un evviva al deputato socialista Bebel.

Automobili, motociclette e C.

La fuga dopo l'incidente. - Più automobili, meno incidenti. - La democratizzazione delle vetture a motore. - Nei segreti del lusso automobilistico. - Le tre vetture di rigore.

Un «motociclista prudente» ci faceva ieri osservare una cosa che pare a noi tutti molto ragionevole: vale a dire che un urto fra una motocicletta ed un carro, od altro ostacolo stradale, non è possibile senza tali guasti alla macchina da impedirle assolutamente di fuggire. Nondimeno la cosa è avvenuta una quindicina di giorni or sono sulla strada dell'Istria e fu narrata nella cronaca: le vittime, che erano tutte sul carro urtato, ripararono malconcie all'Ospedale, e l'autore del malanno dileguò in salvo. I presenti dissero che montava una motocicletta; non avrà dunque guidato una carrozza a due cavalli! Del resto, se gli incontri di ruotabili, con pneumatica o senza pneumatica, sulla strada maestra, costituiscono sempre un pericolo reciproco, il caso più comune di contravvenzione, per il quale occorre numerare anche le motociclette al posto buono, è quello a danno del pedone nelle vie cittadine: qui una delle parti si trova in condizioni di innegabile inferiorità.

E più forte è la nostra simpatia per una espressione alata del vertiginoso genio moderno come l'automobile, per una cavalcatura ch'è per sè stessa la prova del coraggio personale e dell'equilibrio nervoso di chi la domina, come la motocicletta, e più vivo è il nostro desiderio che essi entrino nella vita d'oggidì, nella vita di domani, accolti festosamente, senza produrvi scompiglio. Si è osservato nelle grandi città, dove maggiore è il numero delle vetture a trazione meccanica (a Parigi ne esistono migliaia; a Vienna ne furono numerate 700), che quanto più l'automobilismo va prendendo sviluppo, e tanto meno si notano le corse a velocità smoderata, le volate nelle vie cittadine e gli incidenti automobilistici di ogni sorta. I primi fanatismi per l'arcivelocità ad ogni costo sono svaniti; gli «chauffeurs» si sono fatti più provetti; e le rivoluzionarie vetture dell'avvenire hanno imparato molto bene ad armonizzarsi all'andare della vita presente: talchè un automobile che si spinga nella calca, una motocicletta che svolti per un difficile crocicchio, non fanno voltare la testa ai passanti più che una qualunque trotterellante vettura a cavalli.

*

In quei grandi centri anzi va incominciando la vera popolarità dell'automobile. Se ne servono i pompieri; se ne servono le società di salvataggio, le sorelle della nostra Guardia medica; se ne serve l'erario militare per i suoi trasporti; essi sono sostituiti ai vecchi carri delle case di commercio e degli stabilimenti industriali; e infine l'omnibus, il preistorico omnibus, che pareva una forma di locomozione pubblica sorpassata dalla civiltà, è risorto sotto la forma di vettura automobile a pochi centesimi per persona. Così, a poco a poco, si va togliendo all'automobilismo il suo carattere esclusivo di applicazione della velocità al gran lusso. Giacchè finora l'automobilismo fu veramente una passione di lusso; ed espresse magnificamente il piacere dispendioso con le sue vetture da viaggio dai 60 ai 70 cavalli, che costano dai 25.000 ai 30.000 franchi; con le sue più eleganti carrozze che arrivano facilmente ai 40.000; coi suoi semplici «coupés» cittadini, di soli 16 cavalli, che costano sempre intorno ai 10.000 franchi: le vetturelle e le motociclette soltanto, guardate però dagli automobilisti molto dall'alto al basso, hanno prezzi notevolmente minori. E dove si mette lo stipendio dello «chauffeur»? E dove si mette il consumo della benzina, che un automobile di media grandezza sfiata sui passanti a un litro per ogni tre chilometri, vale a dire per pochi istanti? E dove si mettono le pneumatiche che costano favolosamente care e si fendono con tanta facilità? Un giornale tedesco scriveva giorni or sono che, tranne il vetro e la felicità, nulla è più fragile di una pneumatica. Un cerchione di gomma costa - riveliamo anche questo mistero - circa 250 corone; dunque 1000 corone per il completo equipaggiamento d'una macchina....

Inoltre (s'intende, non nelle città come la nostra) un automobilista che ci abbia veramente la passione e che coltivi lo «sport» in grande stile, non farà mai a meno di tre macchine: una vettura da viaggio, una vettura leggera, da strade campestri, e una elegante carrozza per la città.

Tutto ciò non gli permetterà ancora di concorrere nè al premio Gordon-Bennett nè al premio Herkommer: là ci vogliono vetture speciali; veri congegni del diavolo, con motori formidabili che possono appena essere equilibrati dal peso di tutta la macchina. E sono anche i più facili a precipitare col colo guidatore in un fossato, a spaccargli la testa contro un albero, o a fargli sanguinare la fronte e perder la corsa per l'urto contro un passero che vola.

*

Ma qui entriamo di nuovo, per un'altra porta, nel campo degli incidenti, che volevamo evitati: e che sono difatti evitati, nelle grandi città moderne, quanto più l'automobilismo si va democratizzando; quanto più esso entra nella vita d'affari e nei servizi pubblici; quanto più, partecipando, per abitudine ormai lunga, del movimento delle città, esso smette le sue vecchie arie di bravura e capisce che non c'è gusto nè a mettersi in contravvenzione, nè a far del male al prossimo, nè a fargli semplicemente paura con un grugnito di sirena troppo vicino alle spalle.

CRONACA LOCALE

CONTRAPPOSTI IRRIDUCIBILI.

Abbiamo contrapposto ierlaltro al contegno del delegato socialista dott. Adler in seno alla commissione per la riforma elettorale le dichiarazioni ripetutamente stampate dal «Lavoratore» contro il dettaglio del progetto governativo e in favore dei postulati italiani.

L'organo socialista, nel suo numero di ieri, non tenta neppure di sminuire l'aspra eloquenza di questo contrapposto, non di parole ma di fatti.

Invece esso dice che gli italiani avrebbero assicurato l'accoglimento dei loro postulati se a suo tempo avessero cercato «una intesa fra tutti i partiti sinceramente favorevoli alla riforma elettorale», se avessero promosso «una discussione aperta e leale fra nazionalisti e socialisti» e così via.

A parte che ci vuole una certa smemoratezza a invitare i liberali-nazionali a intese e a discussioni in comune dopo le recentissime violenze contro oratori liberali-nazionali, in comizi pubblici, - a parte ciò, leggano i lettori quanto il «Lavoratore» stampava nel suo numero del 27 febbraio p. p., cioè subito dopo presentato il progetto governativo per la riforma elettorale:

«Il cómpito dei socialisti istriani (si parlava nell'articolo di preferenza della distrettuazione per l'Istria) appare facile: guidati dal programma della pacificazione nazionale e della necessità di render giustizia ad ambedue le nazionalità, da soli senza alcuna alleanza con i nazionalisti congiuranti ai loro danni, dovranno agitare l'opinione pubblica tanto contro la distrettuazione governativa, ecc. ecc.»

Dunque?

In febbraio il «Lavoratore» incomincia la campagna con l'attribuire ai nazionalisti chi sa quali congiure e respinge ogni alleanza con loro; - in giugno accusa i nazionalisti di non aver cercato la discussione e l'intesa coi socialisti!

Beata coerenza e beata serietà di argomentazione!

*

Lo stesso organo del partito socialista, dopo aver rinnovata l'accusa che «i nazionalisti non vollero discutere coi socialisti i progetti del Governo» scrive ieri che ai comizi socialisti i nazionalisti «si guardarono bene dall'intervenire».

Ma e perchè poi non intervennero i socialisti ai comizi nazionalisti, dove ne furono tenuti? Perchè, ad esempio in Istria, si tennero, oltre a radunanze di partito, anche comizi pubblici per iniziativa dei liberali-nazionali. Ma i socialisti «si guardarono bene dall'intervenire», se si eccettua il dott. Lazzarini che partecipò ad un comizio di Albona per associarsi, in massima, alle proteste dei liberali-nazionali. D'altra parte, a Trieste almeno, i socialisti neanche convocarono un solo comizio per protestare contro quella distrettuazione governativa che sul «Lavoratore» dichiaravano «ingiusta», «innaturale», «miscela da sbalordire» con la stessa disinvoltura con cui ora l'approvano coi voti dei loro delegati.

Dunque?

*

Morbosamente strana è poi la fissazione dell'organo socialista che ad accettare le proposte riconosciute eque degli italiani, si proroghi l'approvazione della riforma. Nulla di più falso. Come tutti gli altri partiti, così anche gli italiani presentarono e presenteranno le loro proposte per quegli emendamenti che sono indispensabili a sanare le ingiustizie commesse in loro danno nel progetto governativo. Dato ciò i socialisti, in commissione e alla Camera, nè accelerano nè ritardano la riforma appoggiando o respingendo gli emendamenti proposti. A dir «sì» o a dir «no» si perde lo stesso tempo: col dir «sì» alle parole si dà la conferma dei fatti e si fa opera di giustizia; col dir «no» si smentiscono coi fatti le parole e si sancisce l'iniquità tanto condannata sulla carta.

Ma poi (ripetiamo una domanda che non ebbe risposta) perchè, se il progetto governativo ha da esser approvato così com'è con tutti i difetti e tutte le virtù, perchè il dott. Adler approvò col suo voto la proposta Ivcevic che, contrariata dallo stesso Governo, sconvolgeva tutta la distrettuazione governativa per la Dalmazia? Non sarà certo perchè la modificazione peggiorava la situazione degli italiani, già sacrificati abbastanza dal progetto governativo. Ma questo benedetto progetto ha da essere intangibile solo di fronte a modificazioni favorevoli agli italiani e conformi alla equità?

Del resto, lo stesso «Lavoratore» è ben indeciso! Nel numero di sabato 16 corr. proclamava che «i socialisti dovranno continuare a respingere ogni nuova proposta» (dopo aver approvata la proposta Ivcevic), - nel numero di ieri, è costretto già ad ammettere che qualche «legittimo postulato» possa essere esaudito, pronti però i socialisti - se la riforma elettorale dovesse essere «ritardata di un'ora» - a sacrificare anche postulati giusti.

E non pare al «Lavoratore» che varrebbe la pena di attendere un'ora di più per avere una riforma giusta anzichè una iniqua?

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Luigi Coffou, dal sig. A. D. Treves cor. 15.

A proposito del prof. Menestrina e della progettata sua nomina a consigliere di Tribunale - di cui ci siamo occupati - leggiamo nell'«Alto Adige»:

«Il signor professore Francesco Menestrina ci fa - per terza via - sapere, che è insussistente la notizia che a lui sia pervenuto dal ministero l'invito di concorrere al posto di consigliere presso il nostro Tribunale.

«Tanto meglio. Siamo però in grado di comunicare all'egregio professore che realmente a Vienna - al ministero della giustizia - si pensava a tale provvedimento; che, risaputasi la cosa, vi chi fece presente al ministero che la cosa non avrebbe certo fatto buon sangue nei circoli interessati; che in seguito a ciò sarebbe stato dichiarato che «per ora» si avrebbe potuto provvedere alla nomina «extra statum».

«E' noto tutto questo all'egregio professore?»

La costituzione della commissione di inchiesta sui viveri. Ier sera alle 6.30 si riunì per la prima volta, nella sala del Consiglio municipale, la Commissione di inchiesta sui viveri, la cui composizione abbiamo riferito domenica.

Salutata dal podestà avv. Sandrinelli, la Commissione procedette alla sua costituzione. Risultarono eletti a presidente il podestà e a vicepresidenti gli on. Mazorana e Bussanich.

Dopo un'ampia discussione generale, fu deliberato di suddividere i lavori preliminari fra quattro sottocomitati, e precisamente per la carne, per il pesce, per le pigioni e per gli altri generi alimentari.

I sottocomitati furono composti come segue:

sottocomitato per la carne: Bussanich, isp. san. Celebrini, cons. luog. Lasciac, on. Mayor, Mazorana e Samaja, isp. vet. Zuttioni;

sottocomitato per il pesce: Allodi, on. Filippi, isp. Lorini, Pagnini, on. Spadon e Suttina, conserv. Valle;

sottocomitato per le pigioni: V. Bartoli, ing. Luzzatti, ing. Cremaschi, on. Turek e Weil, Pittoni, on. Polacco;

sottocomitato per gli altri generi alimentari: isp. san. Celebrini, isp. agr. Frühauf, on. Gerdol, Kosovel, Negreponte, on. Rusca, Rastelli.

I sottocomitati si costituirono subito eleggendo quello per la carne a presidente l'on. Mazorana, a vicepresidente Bussanich; quello per il pesce a presidente l'on. Filippi, a vicepresidente Valle, a relatore Lorini; quello per le pigioni a presidente l'on. Weil, a vicepresidente l'ing. Cremaschi; quello per gli altri generi alimentari a presidente Negreponte, a vicepresidente l'on. Rusca.

La Commissione adottò di invitare la stampa alle sedute plenarie.

La distribuzione dell'utile dell'esercizio 1905, della Cassa di Risparmio. Ieri mattina, sotto la presidenza del Podestà, si radunò a seduta il Consiglio superiore della Cassa di Risparmio triestina.

Il bilancio dell'esercizio 1905 fu approvato. Uno dei consiglieri nominati dal Consiglio - l'on. Cuzzi - raccomandò allo studio della Direzione della Cassa l'applicazione del prestito sull'onore, al quale dovrebbe essere destinata una parte dell'utile netto d'ogni esercizio.

Fu quindi approvato il seguente riparto dell'utile di cor. 318.695.96: al fondo di riserva patrimoniale, il 20% stabilito dallo statuto, cor. 63.745.96; al fondo di riserva speciale per le oscillazioni dei valori cor. 54.950.—; alla Direzione generale di pubblica beneficenza, per la Pia Casa dei poveri, cor. 50.000; al fondo per i Musei civici (5.o contributo) cor. 35.000; alla Poliambulanza e Guardia medica, in diminuzione del suo debito, cor. 10.000; alla Poliambulanza e Guardia medica, per i suoi scopi, cor. 6000; all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, per i suoi scopi, cor. 15.000; al Collegio medico, per procurare conforti agli ammalati, cor. 15.000; alla Camera di commercio ed industria, per scopi d'istruzione commerciale, cor. 10.000; agli Amici dell'infanzia, per la refezione scolastica, cor. 10.000; all'Ospitale infantile, per l'aumento dei letti, cor. 10.000; alla Casa per marinai, cor. 10.000; alla «Previdenza», per i refettori popolari, cor. 8000; alla Società degli impiegati civili, per la Scuola serale per agenti di commercio, cor. 5000; alla Società «Igea», per i suoi scopi, cor. 4000; alla Società Operaia Triestina, per le cucine popolari, cor. 4000; all'Università del popolo, per acquisto di oggetti didattici ed accessori, cor. 4000; per la Biblioteche popolari comunali, per estendere la loro attività, cor. 3000; alla Società Agraria, per premi per la praticoltura, cor. 1000. Totale cor. 318.695.96.

Museo commerciale di Trieste. Il Comitato organizzatore del Museo commerciale ha spedito alcuni giorni fa a tutte le ditte protocollate della piazza una circolare con la quale esse venivano invitate a fornire alcune informazioni riguardanti i vari rami del loro commercio, mediante l'indicazione delle piazze o degli articoli che potevano interessarle. Per facilitare la risposta, venne compiegato alla circolare un foglio d'inchiesta, nel quale erano specificati i relativi quesiti. Il risultato di tale primo passo fu superiore ad ogni aspettativa: Centinaia di ditte non solo risposero alle domande, ma si rivolsero al Museo con domande e desiderii precisi; e sarà cura del Museo, appena costituito il Curatorio e nominata la direzione, di corrispondere nel modo più esatto a tutte le richieste.

Le ditte che non hanno ancora risposto al questionario, lo facciano nel loro interesse al più presto, perchè venga completato così il materiale che deve servir di base al più ampio sviluppo della futura attività del Museo.

Alla stazione della Transalpina. Con la costruzione della nuova stazione di Campo Marzio si è dovuto costruire un nuovo e più vasto scaldatoio per le macchine, che è sorto sul tratto guadagnato al mare, dove sorgevano i bagni popolari presso l'Arsenale. L'edificio è di forma semicircolare, capace di dieci locomotive e tender, con relativa fossa per la loro pulizia. Per gli incroci dei numerosi binari sono stati usati i modernissimi scambi tipo inglese con segnali e dischi automatici. Allo scaldatoio è unita una piccola officina meccanica per le riparazioni alle macchine. Un altro edificio isolato serve di deposito ai lubrificanti e alle altre materie grasse e infiammabili. A breve distanza fu eretto l'edificio per l'ufficio dei macchinisti, degli ingegneri e dei «monteurs».

Da alcuni giorni sono qui giunte le nuove locomotive per i treni diretti della nuova Transalpina e quelle per i treni merci. Per ora sono qui tre delle prime e due delle seconde. Sono macchine superbe, di tipo modernissimo, a cinque assi, il primo dei quali snodato, per facilitare la percorrenza delle curve. Sono uscite dalla fabbrica di Wiener-Neustadt.

Se nulla verrà a ritardarla, l'inaugurazione ufficiale della nuova linea seguirà il 15 luglio, con l'arrivo di un treno di Corte e con la partenza, nel pomeriggio, di un treno passeggeri.

Borse di studio in concorso. — Col principio del prossimo anno scolastico 1906-1907 sarà da conferirsi la borsa di studio di annue corone 336 della fondazione «Margherita Capuano» istituita dalla defunta sig.a Margherita ved. de Capuano nata de Costanzi, per una scolara di famiglia onesta, decaduta in fortuna, la quale si dedichi a studi superiori a quelli della quinta classe delle scuole elementari e vi ottenga buoni risultati. Sarà preferita nel conferimento chi proverà di discendere da qualche nipote maschio o femmina della fondatrice suddetta, morta l'8 aprile 1863. Istanze corredate della fede di nascita, di un certificato che valga a provare buoni progressi fatti negli studi, del certificato di povertà da cui risulti eziandio che l'aspirante è figlia di persone oneste decadute di fortuna, e di tutti quegli ulteriori titoli che potessero viemmeglio appoggiare la domanda, sono da presentarsi al Magistrato civico sino al 15 luglio p. v.

★ E' pure vacante una borsa di studio d'annue corone 1000 della fondazione «Giuseppe Michele Mauser cav. de Marquado» destinata a favore di uno studente tecnico che abbia assolta la Scuola Tecnica (reale) superiore, nativo di Trieste, di qualsiasi confessione e nazionalità. A parità di titoli dovrà darsi la preferenza a parenti del fondatore G. M. Mauser, morto il 5 giugno 1886. Il beneficio, una volta conferito, sarà goduto fino al compimento regolare degli studi tecnici superiori, ed ove si tratti degli esami di rigore, anche per un anno ulteriore. Istanze documentate sono da presentarsi al Magistrato civico fino al 15 luglio.

Nuove misure della polizia. Il direttore di polizia, fortemente impressionato dalla quantità enorme di furti che vengono commessi nella nostra città, organizzò ieri mattina uno speciale servizio di p. s. e avendo notato personalmente che le guardie poste di piantone agli angoli delle vie e nelle piazze servono a poco o nulla, decise di abolire tale servizio e di rinforzare maggiormente le pattuglie. Queste poi non avranno, come per lo passato, l'incarico di sorvegliare tutto un quartiere, ma alcune vie soltanto. Poi, essendo stato notato che i ladri attendevano di penetrare nella casa o nel negozio stabilito dopo il passaggio della pattuglia per poter lavorare indisturbati almeno per due ore, d'ora innanzi le pattuglie non gireranno sistematicamente ad ora fissa, ma di sorpresa, facendo dei giri viziosi. Altrettanto faranno le pattuglie degli agenti in borghese e le guardie cicliste. Il direttore di polizia, poi, è intenzionato di formare un altro corpo di agenti assoldando tutte quelle guardie in pensione che si trovano ancora in condizioni da poter lavorare. Ognuno di questi agenti verrebbe destinato alla sorveglianza di dieci o al massimo dodici case, delle quali possederebbero anche le chiavi dei portoni per poter fare delle visite interne. Però i proprietari dei negozi e delle case sorvegliate da questo corpo speciale dovrebbero pagare una piccola tassa mensile. I primi agenti entreranno in funzione appena gli interessati avranno inviato alla polizia le loro adesioni.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 10 al 16 corr. si ebbe a Trieste il seguente movimento demografico:

matrimoni. 21;

espulsi morti ed aborti: 12, di cui 1 illegittimo;

nati vivi: 130, cioè 75 maschi e 56 femmine (dei quali 25 illegittimi);

morti: 75, cioè 42 maschi e 33 femmine (dei quali 16 inferiori ad un anno).

Dei 75 decessi di questa settimana, 2 furono determinati da morbillo; 1 da difterite; 17 da tubercolosi polmonare; 1 da tubercolosi d'altri organi; 4 da carcinomi; 1 da meningite semplice; 3 da congestione cerebrale; 4 da malattie organiche del cuore; 2 da bronchite acuta; 1 da bronchite cronica; 4 da pneumonite; 6 da altre malattie degli organi respiratori; 1 da occlusione intestinale; 2 da nefrite; 5 da debolezza congenita; 1 da marasmo senile; 17 da altre malattie; 1 da cause accidentali e 1 da suicidio.

Congressi sociali. I soci del Circolo sportivo «Juventus» sono invitati a congresso generale straordinario per completare le cariche sociali. Il congresso si terrà venerdì 22 corr., alle 9 pom., nella palestra di via del Farneto.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Achille Foresti, dall'ing. prof. Icilio Turri cor. 10, a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili.

Dal sig. Adolfo Mordo cor. 100, a favore della Commissione israelitica di beneficenza.

— Agli Amici dell'infanzia pervennero dal signor Leopoldo Vianello cor. 50 per onorare la memoria del cognato sig. A. Foresti, a favore del Presepio.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 458 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 527; rimangono in cura 993. Fra questi si contano 192 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana cor. 13.581.60.

Convegni sociali. All'Unione corale triestina ci fu domenica scorsa un trattenimento drammatico dato dalla sezione bambini del Circolo dell'Avvenire, diretto dal sig. A. Beck, che si prestò gentilmente. Quei bravi ragazzini recitarono abilissimamente in tre comediole, e il sig. P. Pochlin disse anche un monologo. Tutti ebbero un vivo successo d'attenzione e di applausi, e le danze che seguirono, animatissime, completarono la bella serata.

Audacissima operazione degli scassinatori.

Negozio di gioielliere e una cassaforte svaligiati. - 40.000 corone di bottino.

L'audacissimo furto con iscasso commesso ieri notte a danno dell'orefice signor Carlo Vecchiet forma il tema di discorso di tutta la cittadinanza, che da questa nuova prova di audacia e di scaltrezza degli svaligiatori di casseforti rimase fortemente impressionata. Dai particolari che ci forniscono i nostri «reporters» riassumiamo la seguente narrazione e per renderla maggiormente chiara al lettore, incominciamo dalle circostanze precedenti al fatto.

IL NEGOZIO SVALIGIATO.

Il negozio del sig. Vecchiet, come si sa, è situato al N. 47 del Corso, presso la piazza Carlo Goldoni. Da pochissimo tempo il sig. Vecchiet aveva allargato la propria azienda, associandosi all'orefice gioielliere sig. Giuseppe Bucher, il quale partecipò all'industria con parte corrispondente in denaro e assunse pure la direzione del lavoratorio ch'è situato al secondo piano della casa stessa. Il Vecchiet invece si occupava della vendita nel negozio, e i due soci, andando perfettamente d'accordo, facevano prosperare l'azienda. - Occupati presso i due soci erano il giovanetto quattordicenne Giorgio Dobner, abitante in via Pondares [illegible], e Angelo Rossman, giovane di 17 anni, abitante in via del Salice N. 2. Il negozio consta di un locale di circa dodici metri quadrati, nello sfondo del quale le scansie a vetri sono staccate dal muro in modo da formare una retrobottega, alla quale si accede da una porta sita nel fondo. Proprio dirimpetto a quell'ingresso è addossata al muro la cassaforte.

LA CHIUSURA DEL NEGOZIO.

Alla sera, poco prima che seguisse la chiusura del negozio, il sig. Bucher, che aveva già chiuso il lavoratorio, scendeva e si intratteneva col socio. Verso le otto, il Dobner ed il Rossman, in presenza dei principali, collocavano nella cassaforte gli oggetti preziosi di maggior valore che si trovavano nelle scansie. Chiusa la cassaforte, si lasciava acceso un beccuccio di gas, si abbassavano le saracinesche delle due vetrine esterne e si usava per abbassare poi anche la saracinesca d'ingresso. I due giovani attendevano anche a questa bisogna, chiudendo poi a doppio giro di chiave tutte le saracinesche e consegnavano tutte le chiavi al sig. Vecchiet. Entrambi i soci controllavano quindi se tutto fosse chiuso, si assicuravano dal pertugio della saracinesca d'ingresso che il gas fosse rimasto acceso, e trovando tutto in perfetto ordine, se n'andavano. Questo era il procedimento giornaliero e il medesimo seguì pure lunedì sera.

L'APERTURA DEL NEGOZIO. - LA SCOPERTA DEL FURTO.

Ieri mattina i due addetti si trovavano presso il negozio verso le sette e mezzo quando veniva il sig. Vecchiet ad aprire il locale. Il sig. Vecchiet, ieri mattina, come sempre, si recò verso le sette al caffè «Al Corso», e mezz'ora dopo, vedendo i due agenti, si accostò a loro con le chiavi. Il Dobner si accinse ad aprire, ma appena ebbe provato una delle serrature della saracinesca d'ingresso esclamò: Non capisco; la serratura è aperta. Collocata la chiave nella seconda serratura esclamò: Questa era girata due volte. Invece la chiave gira ora una volta sola? Il sig. Vecchiet si affrettò a sollevare la saracinesca, e appena entrato nel negozio gettò un grido di doloroso stupore, grido che fu seguito da quello degli astanti.

Gli astucci degli oggetti di poco volume e non grande valore ch'erano stati lasciati la sera prima nelle vetrine erano gettati al suolo alla rinfusa, e procedendo [illegible]tivamente verso la cassaforte agenti e principale constatarono che essa era forata.

L'INTERVENTO DELL'AUTORITÀ.

Avvertita subito la polizia, accorse una dozzina di funzionari.

Si incominciò con l'assumere rilievi, si fecero interrogatori, e verso le nove e mezzo, chiamato colà, comparve pure il giudice istruttore dott. Barzal.

Il negozio veniva tenuto chiuso e soltanto la saracinesca d'ingresso veniva di tratto in tratto sollevata per lasciar entrare nuovi funzionari dell'autorità o per permetterne l'uscita. All'esterno stavano di piantone alcuni agenti di polizia in borghese ed una guardia di p. s. che non permetteva ai curiosi di fermarsi. Il sig. Bucher, che nel frattempo era sopraggiunto, fu accompagnato da due agenti alla direzione di polizia, dove, verso le [illegible] altri due agenti accompagnarono il sig. Vecchiet. Gli agenti furono tenuti a disposizione del giudice istruttore e nel negozio, dove si stava facendo l'inventario, furono chiamati due esercenti del vicinato per assistervi quali testimoni. Verso il tocco comparve il procuratore di Stato, dopodichè tutti se ne andarono. Le chiavi del negozio rimasero nelle mani del dott. Barzal, che prese pure le chiavi del lavoratorio, dove durante la mattina, in assenza del sig. Bucher, stava di piantone un ufficiale di polizia.

IL FURTO. - IL DANNO. - GLI ORDIGNI.

La cassaforte non era stata trapanata. Coloro che vi lavorarono d'intorno trovarono più opportuno di praticarvi un foro a colpi di scalpello nel fianco sinistro della cassa. Fatto così uno squarcio nella lamiera esterna, con una grossa tenaglia sollevarono il pezzo squarciato facendovi un buco irregolare della grandezza di un piattino da caffè. Lo stesso metodo adoperarono per bucare la lamiera interna che però fecero un foro ancor più piccolo del primo. Per di là una mano, che dev'essere molto piccola, asportò quanto potè afferrare, cioè una quantità straordinaria di oggetti preziosi. Quindi furono levati dai loro astucci tutti gli oggetti d'oro e anche di argento non voluminosi che si trovavano ancora nelle vetrine, mentre lasciarono al loro posto, intatti, quelli che contenevano argenteria da «dessert» e così pure vi rimasero gli oggetti più grandi. Un inventario esatto non fu fatto ancora, ma da quanto calcolavano a colpo d'occhio, i proprietari del negozio risentirebbero un danno di 40.000 corone, mentre erano assicurati alla Riunione Adriatica per l'importo di sole cor. 20.000. Presso la cassaforte si rinvennero lo scalpello e la tenaglia adoperati per fare il foro, nonchè una lima ed una punta di trapano semplice che, a detta degli organi di polizia, non sarebbe stata ancora mai adoperata. Lo scalpello è massiccio, ma non più lungo di 15 centimetri. La tenaglia è grossa e affatto nuova, e la lima è pure grande.

GLI OGGETTI RUBATI PIÙ ORIGINALI.

La maggior parte degli oggetti rubati sono anelli, orecchini, catene, ciondoli, braccialetti d'oro con e senza pietre preziose, nonchè oggetti della stessa categoria, ma d'argento; tutte però cose di fattura comune. Di originale e facilmente riconoscibile, a quanto un nostro «reporter» potè rilevare dalla bocca degli agenti, sarebbero i seguenti oggetti: Due orologi remontoir d'oro, uno dei quali recante sulla cassa esterna un trifoglio di smalto con una rosetta su ciascuna foglia; l'altro con dei fiori rossi di smalto e con parecchie rosette. Un braccialetto con le maglie imbroccate a scudo e adorno di zaffiri e brillanti; uno specchietto con portaritratti che si apre a guisa di ventaglio, della grandezza di un pezzo da cinque corone, d'oro massiccio, e adorno di brillanti con nel mezzo un grosso rubino, cosidetto «cappuzzone». Una medaglia di S. Giorgio pure d'oro, con la spada in rilievo, lucida, e con un brillante sotto il cavallo. Un altro portaritratti d'oro con brillanti incastrati in forma di raggi. Una mezzaluna d'argento tempestata di rosette, e infine un grosso anello d'oro recante nel mezzo una grande ametista, contornata di brillanti, di quelli che usano i sacerdoti.

CIÒ CHE DICONO GLI ADDETTI ALLA SORVEGLIANZA.

Il negozio Vecchiet era sottoposto alla vigilanza dello Stabilimento per la sorveglianza e chiusura dei negozi. La guardia notturna alla quale spettava la sorveglianza di questo negozio dichiarava di essersi recata a visitarlo, esternamente, guardando attraverso il pertugio della saracinesca d'ingresso, e ciò alle ore: 10.15 e 11.50 pom., 1.35, 3 e 4.35 antimeridiane e di aver trovato tutto in perfetto ordine sino alle 1.35, mentre nelle visite susseguenti constatava solamente che la luce del gas internamente era più fioca. Una guardia di p. s. di ronda dichiarò di essere passata alle 11 di sera e di aver trovato tutto all'ordine. L'ispettore di p. s. Rossman invece disse di essere passato alle 2 e di aver constatato che il gas ardeva male, come se fosse stato abbassato, ma non vi fece caso pensando che si fosse trattato di un abbassamento dovuto a difetto di conduttura. Altre guardie di p. s. in borghese e una guardia in bicicletta, secondo la polizia, sarebbero passate di là ed avrebbero fatto le constatazioni suaccennate.

Il portinaio della casa poi, a nome Ulderico Plett, che ha il suo casotto in fondo all'atrio e quindi parallelo al muro del negozio Vecchiet, dichiarò di aver lavorato sino al tocco e di non aver udito rumori di sorta, ma non potrebbe escluderli perchè batteva col suo martello.

I SOSPETTI DELL'AUTORITÀ - PERQUISIZIONI.

Come dicemmo, tanto il sig. Vecchiet quanto il suo socio sig. Bucher erano stati accompagnati alla polizia fino dal mattino. Il sig. Vecchiet fu sottoposto ad un minuzioso interrogatorio. Poscia alcuni organi dell'autorità si recarono nella sua abitazione, in via Giorgio Vasari N. 1, e in presenza della moglie, oltremodo impressionata per quanto le capitava, fecero una minuziosa perquisizione visitando persino nella latrina. A quanto si dice la perquisizione sarebbe riuscita affatto infruttuosa. Il sig. Bucher fu fatto attendere alla polizia sino alle due e mezzo del pomeriggio, poi fu accompagnato dall'ufficiale Pasquali alla propria abitazione, nella casa di sua proprietà con relativa campagna, in via dell'Istria N. 156. Quivi, in sua presenza, venne praticata una perquisizione che durò oltre due ore, e gli organi di polizia perquisirono perfino nella cassetta delle immondizie. Trovata infruttuosa la perquisizione, verso le 5 al sig. Bucher venne finalmente detto ch'era libero di andare per i fatti suoi ed egli si recò subito, con un congiunto del suo socio, dal proprio avvocato.

L'AUTORITÀ FA ARRESTARE IL VECCHIET.

Continuò anche nel pomeriggio l'interrogatorio del sig. Vecchiet, e alle 5, per ordine del giudice istruttore, d'accordo col procuratore di Stato, il negoziante fu accompagnato agli arresti.

CIRCOSTANZE DI CONTORNO.

Dalla descrizione del negozio data più sopra risulta che la cassaforte era situata dirimpetto alla porta della retrobottega. Va notato però che essendo la porta stessa molto stretta, a chi avesse guardato per il pertugio della saracinesca d'ingresso non sarebbe riuscito di vedere la cassa che di prospetto, mentre se qualcuno fosse stato intento a praticare un foro di fianco, quegli sarebbe stato nascosto all'occhio dell'osservatore dalle pareti delle vetrine formanti la separazione del locale. Tanto il Dobner quanto il Rossman raccontavano poi ieri nel pomeriggio che la sera prima, riponendo nella cassa i preziosi, non avevano constatato nulla di anormale, e il primo anzi dice che mentre prendeva il cappello per andarsene aveva guardato la cassaforte anche nel fianco che poi iermattina trovò forato, e che allora era completamente intatto.

Il suicidio di una sconosciuta. Ieri verso le 4 del pomeriggio, una giovane vestita con una certa eleganza, entrava nella casa N. 16 di via del Fontanone, saliva le scale fino al quarto piano e poi, salita sul davanzale della finestra, che prospetta sulla via della Mura, si lasciò cadere nel vuoto. Al tonfo accorsero alcune donnette abitanti in quelle vicinanze, una delle quali telefonò alla Guardia medica, le altre cercarono di recare sollievo alla sconosciuta con tutti i mezzi ch'erano a loro disposizione. Ma dopo qualche secondo, dalla bocca semiaperta della sventurata uscì un fiotto di sangue, e le buone popolane, compreso che ormai la era finita, coprirono la donna con un lenzuolo e si ritirarono silenziose e tristi. Il dottore, comparso pochi minuti dopo, constatò che la sconosciuta aveva già esalato l'estremo respiro: era morta in seguito a gravissime lesioni interne. Comparsa la polizia, si visitarono le saccoccie della sconosciuta, ma le trovarono vuote; nelle mani però ella stringeva un portamonete contenente alcuni centesimi, un lapis e una lettera. Questa, ch'era priva di busta, era intestata: «Caro Teodoro, marito mio». La sventurata inviava al marito il suo ultimo saluto, gli chiedeva perdono per il dolore che gli avrebbe recato, gli raccomandava caldamente i loro bambini e chiudeva col dire che si uccideva non potendo sopravvivere al dolore che le aveva cagionato la morte di sua madre. La lettera non era firmata.

A rilievi esauriti, la salma fu trasportata, col carro dell'impresa Zimolo, alla cappella mortuaria a S. Giusto.

★ La suicida, prima d'entrare nella casa, vide sulla via tre bambini che giocavano; s'avvicinò e disse loro: «Putei mii, andè via de qua, ve prego, perchè adesso passarà un carro con do cavai». I bambini, meravigliati, guardarono la donna e si ritirarono vicino alla fontanella; uno però, che vide la donna piangere, le domandò ingenuamente: «Perchè la pianzi», e la donna rispose: «Perchè devo finirla e lasso un putel come ti». Una donna che intese tutto questo discorso, non vi fece gran caso, ma quando vide il cadavere sul selciato, riconobbe nella suicida la donna che aveva tenuto quello strano discorso. Si capisce però che la sconosciuta sapeva prima da dove si sarebbe gettata giù, e voleva allontanare i bambini per non schiacciarli.

Altro suicidio. Stanotte, alle 12 e tre quarti, Lucia Crastig, di 20 anni, da Pirano, pigionale della casa N. 7 di via del Solitario, si precipitava dal terzo piano sulla via, dove fu raccolta agonizzante. Dalla Guardia medica venne trasportata all'Ospedale, dove poco dopo spirava nel decimo riparto.

Il suicidio sarebbe da ascriversi al tedio, da cui la sventurata era assalita, dalla esistenza, alla quale si era dedicata.

Un muratore che precipita da un terzo piano e muore sul colpo. In una casa che si sta costruendo in via Vittorino da Feltre N. 4, accadde ieri mattina una grave disgrazia. Un muratore a nome Antonio Clarich, di 25 anni, da Rozzo, precipitò da un'armatura del terzo piano, rimanendo all'istante cadavere.

Qualche minuto dopo le 8, gli operai occupati nell'edificio udirono un grido disperato e, a distanza di qualche secondo, un tonfo prodotto come dalla caduta di un corpo umano. Accorsero tutti nel cortile, al quale si accede dall'atrio della casa N. 46 di via del Belvedere, e trovarono il Clarich steso a terra e privo di sensi. Si telefonò alla Stazione centrale di soccorso, ma al medico comparso poco dopo non rimase che il triste ufficio di constatare la morte dell'infelice giovanotto avvenuta in seguito a frattura alla base del cranio e a probabili lesioni interne.

Avvertita la polizia, si recò sul luogo un cancellista del commissariato di Guardiella e l'ispettore del posto di via del Belvedere, i quali assunsero i rilievi di legge.

Il povero Clarich era un buon giovanotto molto amato dai suoi compagni, e la sua morte destò vivo rammarico in quanti lo conoscevano.

Fatto misterioso. - Un corpo umano in putrefazione. Ieri nel pomeriggio si sparse la voce che sul colle di Montuzza fosse stato commesso un mostruoso delitto: si affermava cioè che in una casa fosse stato trovato un uomo crivellato di ferite, e si aggiungeva che nella casa fossero nascosti ancora altri cadaveri. Uno dei nostri «reporters», venuto a conoscenza della diceria, si recò ad attingere informazioni, ed apprese quanto segue: Verso le 2.30 del pomeriggio, tale Maria Bisiach, aveva condotto a pascolare alcune capre su un fondo abbandonato in via Tommaso Grossi, che tempo addietro serviva quale cimitero militare. Ad un tratto, una delle capre si era allontanata dalla mandria e la giovane la aveva rincorsa fino ad un punto poco praticabile, dove, fra un ammasso di sassi e sterpi, aveva trovato il cadavere di un uomo in istato di avanzata putrefazione. La pastorella aveva subito reso edotte della lugubre scoperta alcune donne del vicinato e dopo circa mezz'ora era comparsa sul campo una donna abitante in via di Montuzza, a nome Orsola Zorn, la quale aveva riconosciuto nelle disfatte sembianze del cadavere quelle del proprio figlio Giovanni, di 44 anni, bracciante avventizio, vedovo, padre di sei figli, il quale mancava da casa da otto giorni. Avvenne una scena straziantissima: la povera madre dovette essere allontanata a forza. Frattanto l'agente di commestibili Lachner aveva avvertita la polizia, e poco dopo era comparso sul luogo un cancellista, il quale, esauriti i rilievi di legge, aveva fatto trasportare la salma al camposanto.

Si tratta di suicidio o di una disgrazia? Mistero! Si è più propensi a credere che lo Zorn si sia ucciso, poichè il misero versava nella più squallida miseria, ma presso il cadavere non si trovò arma alcuna, nè la boccetta o il bicchiere che avrebbe dovuto contenere il veleno.

Un muro crollato. L'impresa costruzioni Arturo Giberti ci scrive in relazione alla notizia ieri pubblicata, che non crollò un pezzo del muro d'angolo della casa in costruzione attigua al N. 518 di Scorcola (Rojano), ma bensì alcuni mattoni del materiale in opera sul tetto andarono a cadere sul tetto dello stabile attiguo al predetto numero, non arrecando altro danno che la rottura di alcuni coppi. L'autorità edile magistratuale chiamata sul luogo nulla trovò da osservare, e non fece che constatare il lieve incidente.

I ladri in casa. - Lo spavento provato dalle inquiline. Iersera nella casa Burgstaller, in Piazza Piccola, si svolse un fatto che viene a dimostrare una volta di più come i ladri nella nostra città siano giunti ad un'audacia senza limiti. Al quarto piano di detta casa abita la famiglia Poliani. Ieri verso le 5 del pomeriggio vi erano nell'abitazione sole la signora Poliani ed una sua figlia. Venne picchiato fortemente alla porta e la signora si avviava per l'andito con intenzione di aprire, quando, pensando che non doveva ricevere visite e che si trovava «en déshabillé», si fermò. Non venne più oltre picchiato alla porta e la signora

COMUNICATI *)

Alli 6 corr. si costituirono negli uffici della Banca Commerciale Triestina gli:

OLEIFICI TRIESTINI

Società anonima in Trieste
con un capitale di **Cor. 3,000,000**

e furono eletti a Consiglieri d'amministrazione i signori:

Guglielmo Auspitz
Luciano Bertumè
Barone Leo Economo
Oscar Pollak
Gèza Pulitzer
Comm. Edmondo Richetti nob. de Terralba
Gustavo Schütz
Nicolò E. Sevastopoulos
Conte G. B. Sordina
Vittorio Venezian
Giuseppe Vivante
G. B. Zaffiropoulos.

Nella seduta del Consiglio di amministrazione furono eletti per acclamazione il signor **Comm. Edmondo Richetti nob. de Terralba** a Presidente, ed il signor **barone Leo Economo** a Vice-presidente.

E' vero che noi dovevamo provvedere alla sorveglianza del negozio del signor Vecchiet, dove penetrarono questa notte i ladri, ma il guardiano non era nel caso di eseguire una vera sorveglianza, dal momento che il proprietario, dopo ripetuti nostri scritti, nulla fece per render possibile al sorvegliante di compiere il suo ufficio.

Negli ultimi due mesi abbiamo scritto quattro volte al signor Vecchiet che la luce, che deve ardere durante tutta la notte, è insufficente, cosicchè il guardiano non può veder nulla entro il locale; le chiavi che servono d'accesso al locale non ci furono consegnate, ed anche nella notte in cui ebbe luogo l'invasione dei ladri, ci avverte di nuovo il guardiano che l'illuminazione alla 1.25 di notte non funzionava più, ciò che successe parecchie volte.

Non avendo il signor Vecchiet, malgrado le nostre ripetute intimazioni, nulla fatto per porre rimedio a questi inconvenienti, se il furto potè consumarsi non è assolutamente colpa del guardiano, che fece il suo servizio anche la scorsa notte con la più scrupolosa esattezza.

Stabilimento Triestino di sorveglianza e chiusura

N. 927.

AVVISO

Disponibili dal 1. al 31 luglio a. c. circa quintali 1000 orzo, 200 frumento, qualità commerciale, burattata. Offerte da indirizzarsi all'I. R. Ufficio di Economia Agricola in Zaravecchia.

Domenica 24 giugno p. v., alle ore 10 ant., nella sede della Società verrà tenuto un pubblico esperimento d'asta per allogare al miglior offerente, in diminuzione del prezzo di grida di cor. 8296.68, i lavori di ampliamento dell'edificio della **Cantina Sociale Cooperativa di Buje.**

I preventivi, i disegni e le condizioni dell'asta sono ispezionabili nella cancelleria sociale nelle ore d'ufficio. Ogni offerente dovrà depositare il vadio, corrispondente al 10% della sua offerta, o presentare idoneo garante.

Il Presidente: **Avv. dott. Franco.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

ritenendo che fosse stato qualche venditore girovago, si ritirò nella stanza dove si trovava la figlia.

— Vediamo che non si trattasse di qualche conoscente, osservò la figlia, e soggiunse: In tal caso si potrebbe richiamare dall[a f]inestra. L'id[ea] della signorina fu tro[va]ta ottima an[che] dalla madre; ed entram[be] si misero alla finestra. Guardav[ano] giù da qual[che] minuto sen[za] veder u[sc]ire alcuno della casa quando improvvisamente le imposte della stanza a loro vicina e che faceva parte dell'abitazione si spalancarono e le due donne videro che a spingere le imposte era una mano d'uomo.

I ladri, poichè si trattava proprio dei ladri, nel breve momento che la signora e la signorina Poliani stavano alla finestra con chiavi adulterine avevano aperta la porta. Entrati nella prima stanza che si era presentata loro dinanzi vi avevano trovate chiuse le imposte, e per avere luce onde meglio vedere ciò che meritava di essere rubato, ritenendosi ormai pa[dro]ni del campo, le avevano aperte.

Al ve[der]e quest'atto, la signora e la signorina avevano emesso all'unisono un grido di spavento e i ladri, ch'erano due giovinastri male in arnese, infilata la porta scesero a rompicollo le scale atterrando una signora che le saliva, e perdendo nella fuga un coltello a serramanico. Le grida di «I ladri, i ladri!» che partivano dalla casa avevano fatto accorrere sul luogo molte persone, ma i due giovinastri, che fuggivano come se avessero avuto le ali, correndo per via della Loggia s'inoltrarono nei dedali di Città vecchia e sparirono. Non erano arrivati in tempo a rubare alcunchè.

Cronaca dei furti. La ragazzina di 12 anni Amalia Nicon, abitante in androna S. Silvestro 1, si recò ierlaltro con alcune altre ragazze al bagno popolare dietro la lanterna. Dopo essersi tuffata più volte, la ragazzetta tornò sotto la tettoia dove aveva lasciate le sue vesti, e constatò la sparizione di una collana d'oro del valore di 40 corone. La poverina pianse, cercò, ma inutilmente e, scesa in città, denunciò la cosa alla Polizia.

* Il calderaio Antonio Prassel, di 19 anni, abitante in via del Molin grande 5, denunciò l'altra sera alla polizia che nelle ore pomeridiane era stato derubato allo Stabilimento tecnico, dove è occupato, di una collana d'oro del valore di 20 corone, e di 8 corone e 60 centesimi in denaro, che teneva in una saccoccia della giacca, appesa ad una parete dell'officina. Ladro ignoto.

Un bambino in pericolo di avvelenamento. Un bambino di quattro anni a nome Mario Ferfoglia, abitante nel vicolo dell'Officina, ieri, trastullandosi nella campagna, mangiò per errore alcune erbe velenose e fu colto da impulsi di vomito. Dopo le prime cure avute all'«Igea», fu trasportato all'Ospitale.

Morsicato da un cane. La guardia di p. s. Matteo Nemaz, di 58 anni, abitante in via dell'Istria 10, ieri mattina ricorse alla Guardia medica perchè era stata morsicata da un cane al polpaccio sinistro ed aveva riportato una ferita. Il medico gliela cauterizzò.

A proposito di un caduto in mare. Il signor Aurelio Osbel, è venuto ai nostri uffici per pregarci di rilevare che fu lui ad avvertire un pilota di porto che, come pubblicammo ieri, un uomo era caduto in mare alla Riva dei Pescatori, fra la via S. Giorgio e il molo Giuseppino. Il signor Osbel, insieme al pilota, lo estrasse dall'acqua, e lo accompagnò poi alla sua abitazione, in via Gioachino Murat.

La mano altrui. Lucia Stevano, di 80 anni, abitante in via di Rena 7, si recò ieri alla Stazione centrale di soccorso per la cura di alcune contusioni al braccio sinistro, riportate, a quanto asserì, per mano d'un'altra donna, con la quale aveva trovato alterco.

Assalti epilettici. Ieri nel pomeriggio nell'osteria «Ai due dalmati», in via del Toro, Rosario V., di 35 anni, corista, fu colto da un assalto epilettico e cadde a terra. Si chiamò il dottore della Guardia medica, che gli prestò le cure necessarie.

* Carlo K., di 18 anni, fabbro, abitante in Gretta, ieri mattina, mentre passava per la via Commerciale, fu colto da un assalto epilettico. Ottenne egli pure le cure necessarie dal dottore della Guardia medica.

Cadute. La bambina Rosa Struchel, di 5 anni, abitante in via Rigutti 25, ieri cadde mentre scendeva dalle scale di casa, e riportò la frattura del femore destro. Fu portata all'Ospedale, ove fu accolta nella quarta divisione.

— Maria Gherbaz, di 37 anni, serventе, abitante in via Massimo d'Azeglio 3, sdrucciolando a casa cadde in malo modo, da riportare la frattura dell'omero sinistro. Fu accolta nella quarta divisione.

— Antonio Lenardon, di 51 anni, bracciante, abitante in via del Crocefisso 12, ieri, cadendo, si produsse una contusione al costato sinistro. Ebbe le necessarie cure alla Guardia medica.

— Mario Caden, di 10 anni, abitante in piazza Donota 2, ieri, cadendo dal letto, riportò una frattura al braccio destro. Ricorse all'«Igea».

Corrispondenza aperta. *Lettore.* Gabriele D'Annunzio è nato nel 1863. — *A. F.* Il «Kodak» è un sistema di macchina fotografica. — *A. G. M.* Gli indirizzi degli avvisi collettivi inseriti nel «Piccolo» si danno gratuitamente. — *Emilio Z.* Il gesso è solfato di calcio, la creta è principalmente carbonato di calcio. — *Dora.* Santa Ludmilla: 16 settembre. — *Alpinista.* Per Casarsa è preferibile la via di Cormons-Udine. — *Servolano.* Chieda alla posta un vaglia postale internazionale; fino a lire 25 costa 25 cent. — *Riccardo.* La via più breve per S. Pellegrino è Cervignano-Mestre-Verona-Rovato-Bergamo e quindi tram elettrico. — *Brontolon.* Qui non vengono estradati biglietti per il viaggio circolare Trieste-Cervignano-Venezia-Udine-Cormons-Trieste, perchè il percorso minim[o] sul servizio [i]nternazionale deve essere di almeno 600 chilom.

Notizi[e] [me]teorologiche. [I]eri temperatura ore [7] ant. 23.9, or[e 2] pom. 29.— [...]. - Altezza barometrica ore 12 mer. 761.4. Oggi: alta marea 9.19 ant. e 8.9 pom. - Bassa marea 2.33 ant. e 2.27 pom.

Ogni giorno una. Si parla di un uomo che ha sposato una donna assai brutta:

— Io credo che egli l'abbia sposata solamente per i suoi quattrini.

— Ebbene, bisogna dire che se li è guadagnati.

Teatri e Concerti

Anfiteatro Minerva. Anche ieri a sera la pioggia obbligò la compagnia Sarnella a sospendere la rappresentazione.

Questa sera alle 8.30 si darà «Il venditore di uccelli». Speriamo che Giove Pluvio abbia compassione dei bravi artisti e conceda loro una serata di lavoro.

Liceo Giuseppe Tartini. Questa sera alle 8.15, nella sala dei concerti del Liceo Tartini si darà il secondo esperimento finale degli alunni.

Conservatorio musicale. Per sabato prossimo, alle 8.15 pom., è annunziato il terzo concerto di saggio degli alunni del Conservatorio musicale. Il concerto si terrà nella sala della Filarmonico-Drammatica.

Spettacoli d' oggi.

MINERVA. Compagnia d'operette Sarnella. Ore 8.30. *Il venditore d'uccelli*, in 3 atti del maestro Zeller.
FENICE. Ore 6—10 Cinematografo a colori.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. L'incoronazione di re Haakon (Fabian). Gli eccidi di Bielostok; la genesi delle stragi. Pietra su pietra; l'edificio nazionale (Ernesto Nathau).

Notiziario. Audacissima operazione degli scassinatori. Gli acquisti del re all'esposizione di Milano. Il panorama della battaglia di Torino. Due scimmie che fanno strazio di un bambino.

Cronaca giudiziaria. Da che fu provocata la grazia a Linda Murri.

Mondo affari. Il boicottaggio di Trieste da parte dell'Ungheria.

Arti, Teatro e Lettere. La ditta Nicolò Zanichelli.

Ultima Ora. I lavori portuali di Trieste alla commissione al bilancio. L'abisso fra la Duma e il Governo si allarga. Il processo Dreyfus in Cassazione. Per la riabilitazione del maresciallo Bazaine.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Come in Macedonia?!

Augusto Facchin, la sera del 3 corrente, si trovava con altri suoi amici nell'osteria di Giuseppe Novacovich, al N. 8 di via di Riborgo, e, per non si sa qual motivo, si arrabbiò maledettamente con un vecchio che sedeva ad altro tavolo e poco generosamente voleva bastonarlo. L'oste inutilmente cercò di dimostrargli che faceva molto male a prendersela con un vecchio di settanta anni e che peggio avrebbe fatto se lo avesse battuto; ma il Facchin duro nella sua idea. Il Novacovich - un dalmato tarchiato e forte - giunse sino al punto di minacciarlo: «Ara che te bruso la camisa!» ma il Facchin non si scompose, anzi vantò: «No go paura mi: l'averto che son sta altra volta in cheba!». E l'oste fu costretto a metterlo fuori del locale, sprangò il vecchio dentro e andò a chiamare una guardia dal vicino ispettorato di p. s. di via dei Rettori.

Questa - Antonio Jovcich - si recò tosto sul luogo e riconobbe nel violento uno sfrattato. Vedendolo spalleggiato da due altri, per prendere tempo ed evitare complicazioni, cercò con le buone maniere di farlo allontanare: ma il Facchin, che con pugni e calci andava colpendo la porta dell'osteria, continuava a gridare: «Voio vederla con quel macaco de vecio» e per nessun verso volle andar via. La guardia allora l'invitò a recarsi con lei all'ispettorato. Lo aveva già preso per un braccio e tentava di rimorchiarlo, quando si sentì afferrata per il collo da uno dei due amici del Facchin, che si mise a urlare: «No lo menarè via, 'l xe mio fradel»; e dall'altro si vide afferrare per le spalle. E qui diamo la parola alla guardia:

— No podevo far nissun movimento, no podevo tirar fora l'arma: la gente se iera ingrumada 'torno cussì: e go pensà: «Qua sucedi qualcossa de bruto». Go visto un caporal del 97.o fanteria e ghe go domandà assistenza; ma lu nol se ga mosso e 'l xe rimasto a guardar: anzi go fato poi raporto. Go mandà alora qualchidun al' ispetorato perchè vegni iutarme e poco dopo 'l xe capità l'ispetor e un'altra guardia. Vinti minuti ga durà la violenza e sul logo se ghe iera racolto più de 150 persone; tuti, sior presidente, la pol creder contro de mi: in quei loghi no xe de spetarse aiuto de lori... L'ispetor e la guardia Padovani ga preso in consegna el Fachin, perchè mi iero stanco morto, e mi son rimasto a tegnir indrio la folla e go dovesto cavar l'arma. Uno anzi ga dito: «Parcossa la cava fora l'arma? la se la meti in c...»; iera zerto Mol e 'l xe sta condanà par ste ofese a una setimana: po' go visto el Gruden ch'el me gaveva ciapà per el colo e el Sanzin ch'el me gaveva ciapà par le spale e li gavemo arestai.

avv. Ghersel, difensore del Facchin: Sicchè la violenza non sarebbe stata commessa contro di lei dal Facchin, ma dagli altri due?

— Prima nol voleva vignir e 'l ga fato resistenza passiva: ma co'l ga visto i altri do, alora ga zercà de scampar via e 'l ga dito: «Adesso semo boni: saltaremo!».

Antonio Krall, ispettore di p. s., conferma l'accusa nei riguardi del Facchin e del Gruden. Quando giunse sul luogo vide questi tener afferrata la guardia con la sinistra, cercando di respingerla, e con la destra il Facchin, per attirarlo a sè. Del Sanzin nulla può dire. La folla aveva atteggiamento ostile. Questa circostanza risulta confermata dalla deposizione scritta della guardia Padovani: ciò che fa esclamare al presidente:

— Riborgo è come la Macedonia!

L'oste Giuseppe Novacovich espone i fatti come narrati innanzi e dice che la guardia correva serio pericolo, tanto che egli, per aiutarla, le domandò le manette per applicarle al Facchin.

Acc. Facchin. Lori pol parlar quel che i vol; ma no xe vero gnente.

Il P. M. cons. Clarici domanda l'accoglimento dell'accusa e domanda pure che nella commisurazione della pena venga tenuto conto della gravità del fatto.

L'avv. Ghersel per il Facchin cerca di dimostrare che si tratti, per il suo difeso, soltanto della contravvenzione di offese reali alle guardie e non di ribellione. Il dott. Lomas si associa a queste conclu-

ioni per il suo difeso Gruden. L'avv. Vi-acovich, per il Sanzin - che è appena iciottenne - invoca la clemenza della orte e domanda che in vista della sua tà e della minor parte presa al fatto, lo ritenga colpevole soltanto della con-avvenzione d'illecita ingerenza nell'o-erato delle guardie.

La Corte condanna il Facchin, per cri-ine di pubblica violenza e contravven-ione di revertenza allo sfratto, a due esi di carcere duro con un digiuno al ese; per lo stesso titolo ed alla stessa ena condanna Antonio Gruden; manda oi assolto il Sanzin dal crimine e lo con-anna per la sola contravvenzione d'il-ecita ingerenza a sette giorni d'arresto. utt'i tre i condannati s'adattano. Il Fac-hin soltanto esclama:

— E la guardia cossa la ciaparà par le iade che la me ga dà?

Pres. Quest'è cosa che non ci riguarda. ivolgetevi alla direzione di polizia.

*

Presiedeva il cons. Crusiz; giudici i ons. Codrig e Petronio e il segr. Parisini.

MARINA E NAVIGAZIONE.

ovimento nel porto.
eri arrivarono nel nostro porto il pir. el Lloyd «Metcovich» da Metcovich e cali con 36 pass.; il pir. germanico «By-anz» da Amburgo e Algeri; il pir. in-lese «Flaminian» da Liverpool e Anco-a, e i pir. a.-u. «Albania» da Cattaro «Baross» da Cardiff e Venezia.

— Partirono i pir. del Lloyd «Galatea» er Prevesa, «Galizia» per Braila, e il ir. inglese «Pannonia» per Nuova York.

ovimento dei piroscafi a.-u.
Adriatico» partì il 16 da Newport per enezia; «Immacolata» passò Tarifa il 6 diretto a Trieste; «Zora» arrivò il 14 Rotterdam; «B. Kemeny» il 17 a Car-iff; «Nagy Laios» il 16 a Glasgow; «Ar-ad» il 18 a Napoli; «Matlecovits» pro-eguì il 16 da Napoli per Bordeaux; Baltico» il 16 da Costantinopoli per Rot-erdam; «I. A. Foherczeg» il 15 da Pe-arth per Napoli; «Tibor» il 14 da San-os per Trieste e Fiume.

Lloydiani. «Habsburg» da Alessandria rosegui ieri mattina alle 7 da Brindisi er Venezia e Trieste; «Nippon» diretto Trieste partì il 18 da Kobe per Scian-ai; «Bohemia» da Durban proseguì il 8 da Aden per Suez; «Austria» diretto Kobe arrivò il 18 a Bombay.

Austro-Americana. «Alberta» arrivò il 7 ad Almeria; «Anna» arrivò il 18 a arsiglia; «Jenny» il 16 a Santos; «Lo-ovica» il 18 a Nuova Orleans; «Marian-e» il 17 a Genova.

inistri marittimi.
a settimana dal 30 maggio al 6 giugno orr., è stata una delle più terribili per navigazione. Durante detto tempo, si erificarono quindici gravi sinistri marit-imi e naufragi totali di vapori e dodici velieri. Fra i primi troviamo sette in-esi, uno danese, uno norvegese, uno usso, uno austriaco, il «Sofia Brailli», ncagliato sulla costa marocchina e ora Genova in riparazione, uno francese, no italiano, uno germanico e uno cile-o. Più, dodici velieri tra naufragati, ab-andonati, incagliati, disalberati ecc. Dal rimo gennaio a. c. al 6 giugno corr., urono registrati 295 piroscafi naufraga-i e 307 velieri. Sulla totalità dei suddet-i sinistri marittimi, erano inglesi 142 iroscafi e 144 velieri. Gli altri 153 piro-cafi e 163 velieri appartenevano alle al-re nazionalità.

18 Giugno.

Da POLA.

— Ginnasio dello Stato.
Gli esami di maturità al ginnasio di Viale arrara vennero fissati per il 13 e 14 uglio p. v. La chiusura del ginnasio se-uirà il 12 luglio. Gli esami di ammis-ione alla prima classe avranno luogo il luglio p. v.

— Una scalinata.
n questi giorni vengono iniziati i lavori i escavo per una scalinata piana a tre atti che congiungerà il piazzale della tazione ferroviaria al fondo soprastante alla via Dignano.

— Nozze d'argento.
Il noto trattore e proprietario dell'«Hotel de la Ville» sig. Giovanni Cuzzi compie oggi venticinque anni di felice matrimo-io con la sua consorte signora Giulia.

— Cronaca giudiziaria.
Oggi vennero tenuti al locale Giudizio istrettuale i seguenti dibattimenti:

Giovanni Mattias per aver atterrato on un carro la bambina Francesca Lo-rich che riportò delle lesioni, fu condan-ato a tre giorni di arresto.

Pure condanna a tre giorni di arre-to s'ebbe Michele Ottochiani, accusato i aver percosso la notte del 29 maggio . s. la ragazza Pinterich e di aver sca-liato sassi contro la casa da lei abitata.

Maria Venderca per offese all'onore di osina vedova Opassich, fu condannata 15 corone di multa od in caso di inesi-ibilità a 2 giorni di arresto.

Santo Zottich, per offese all'onore di ntonio Nucovillovich, fu condannato a 0 corone di multa od a 3 giorni d'arre-to, in caso d'inesigibilità.

Giovanni Peropat, per offese a Giovan-i Russo, fu condannato a 15 corone di ulta.

Assolto in quella vece andò Antonio arich, da Sin, bracciante, accusato di ver percosso e derubato durante il giuo-o di «bancuz» il suo compagno di lavoro iovanni Atlia, d'anni 23, da Knin (Dal-azia). I testi escussi al dibattimento, entre ammisero la provocazione da arte dell'Atlia esclusero che questi fosse tato colpito dal Sarich.

— I primi passi.
Oggi fu arrestato il ragazzo quattordi-enne Francesco S. per complicità del urto di cor. 17.50 commesso dal tredi-enne L. F. a danno della domestica Ro-a Tomaschek, la quale teneva il danaro n un baule in una soffitta. I ragazzi spe-ero il danaro in leccornie.

Da LAURANA.

— Per il nome di Laurana.
n questi giorni il sig. M. Gelletich, che orvegliava i lavori di restauro di una ecchia casa, trovò in un vecchio scri-no un documento del 1809, che è un uon argomento contro gli agitatori sla-i e contro la Luogotenenza di Trieste, he li aiuta. E' una debitoriale redatta in italiano e portante la data «Laurana» nel luglio 1809.

Un altro documento, anche finora sco-nosciuto, si trova nella Villa Terzi. E' uno scritto-ricordo fatto dal defunto par-roco Cercich. In calce sta: «Laurana», settembre 1842.

La Luogotenenza di Trieste, che re-spinse il reclamo del nostro Comune, può prenderne atto, e mandare magari qualche suo incaricato a prendere visio-ne dei due nuovi documenti, che si ag-giungono a quelli innumerevoli che fu-rono esposti nel ricorso del Comune, e dei quali la Luogotenenza, naturalmen-te, non volle tener conto.

Da CHERSO.

— Pescatori chersini aggrediti da conta-dini croati.
La seconda festa di Pentecoste alcuni pe-scatori chersini, che si trovavano con le loro barche nei pressi di Biancavilla al-la pesca degli sgombri, si portarono in quel villaggio per passare allegramente il pomeriggio; fra questi alcuni erano del nostro partito altri del partito croato, tutti però buonissimi amici. Il prete del vil-laggio, il famoso don Pavacic, accortosi della presenza dei pescatori, li seguì per tutte le osterie ch'essi frequentarono e, udito che cantavano gli uni in italiano e gli altri in croato, sempre però in buona armonia, se ne indispettì e tentò di divi-derli, ma nessuno volle occuparsi di lui. Senonchè quello che non fece il prete fe-ce il vino, che era frattanto salito alla testa dei pescatori, i quali eccitati conti-nuamente dal prete, cominciarono a scherzare su particolarità delle due raz-ze, e la cosa forse si sarebbe messa su quella china che conduce alle bastonate; ma i pescatori non tardarono a pacificarsi e a ritornare buonissimi amici. Senonchè la sera, alla partenza, i nostri consen-zienti furono assaliti da alcuni contadini guidati da un tizio che gli assaliti non poterono ravvisare perchè si teneva in disparte. I contadini ebbero la peggio e se la dettero a gambe; e la cosa pareva dovesse finire così: ma quale non fu lo stupore dei nostri pescatori quando si vi-dero chiamati in Giudizio, accusati dalla gendarmeria di Biancavilla per offese al-la religione e per offese reali: come teste era citato il famoso prete. L'accusa però sfumò e i nostri pescatori furono as-solti.

— La slavizzazione della chiesa.
Non ostante le ripetute proteste, da qual-che tempo si è ripreso l'abuso delle fun-zioni religiose in lingua croata. Al duo-mo e al convento francescano certe ora-zioni che dalla memoria dei nonni si re-citavano o in latino o in italiano, di pun-to in bianco furono voltate in islavo. Non discorriamo dei vangeli, che ormai la co-sa sa di rancido; e sorvoliamo anche per ora sull'attiva propaganda dei religiosi croati «extra ecclesiam». Da alcuni gior-ni don Turato ha incominciato a recitare le avemarie in croato e l'altro giorno un prete dell'isola di Veglia ha detto la mes-sa in glagolito: questi son fatti recenti che hanno scosso nuovamente la suscet-tibilità dei chersini. E' questa la politica di pace che il vescovo inculca ai suoi preti e che don Turato va predicando a-gli illusi?

Da LUSSINO.

— Borsa di studio in concorso.
E' aperto il concorso per una borsa di studio di annue corone 336 per studenti presso istituti superiori, oriundi dalle isole del Quarnero. Istanze fino al 10 luglio alla Luogotenenza di Trieste. Maggiori dettagli presso i Capitanati di-strettuali di Lussino e di Veglia, e pres-so i rettori degl'istituti superiori.

Da PARENZO.

— Posto in concorso.
E' aperto il concorso ad un posto di diurnista presso questo Giudizio col diurno di cor. 2.20, a datare dal 1. luglio 1906. Istanze documentate comprovanti anche la conoscenza di lingue fino al 22 corr. al Giud. distr. di Parenzo.

Da AQUILEJA.

— Incendio di due stalle.
Nei fienili e stalle di Giuseppe Miceu e Francesco Petruzzi, attigui ai casolari, siti alle cosidette «Porte» sulla strada verso Monastero, si sviluppò oggi verso le 3 pom., mentre i casigliani erano a lavorare ne' campi, per causa finora ignota, un incendio, che distrusse le der-rate raccolte nei fienili e cagionò altri danni, per l'importo approssimativo di circa 2000 corone. Alle valide prestazio-ni dei vigili di Monastero, diretti dall'ing. bar. Ettore de Ritter, si deve se l'incen-dio non prese proporzioni più vaste, ed alla cooperazione della pompa del Mu-seo l'estinzione parziale delle stalle, dalle quali il sarto Massimo Comar potè coraggiosamente salvare una vacca ed un vitello; un'altra vacca perì bruciata. Il danno è coperto d'assicurazione.

— Bufera.
Dopo una giornata oltremodo afosa, si scatenò verso le 5 pom. una violenta bufera, con abbondante pioggia e grandi-ne, che fece abbassare alquanto la tem-peratura.

— Pensionamento.
Il sig. Antonio Pasqualis, maestro diret-tore di queste scuole popolari e segreta-rio comunale, padre del maestro Mario Pasqualis, delle scuole civiche di Trieste, ottenne il collocamento al ben meritato riposo.

Da FIUME.

— Lo stato maggiore (per tel.).
Stasera a bordo del «Gödöllö», provenien-te dalla Dalmazia, giunse il bar. Beck con lo stato maggiore, proseguendo per Vienna.

— Crollo d'un ponte (per tel.).
Intorno alle 2 pom., nel recinto ferrovia-rio, avvenne un fatto che poteva avere gravissime conseguenze. Su un vagone era stata caricata una grande grua; quando il treno merci partì, giunto con la grua sotto il ponte di ferro che sta dinanzi all'Accademia di marina, investì il grande ponte, che in un attimo crollò con grande fracasso. I pilastri furono divelti e il ponte fu spezzato. Fortunata-mente sul ponte, sempre frequentato, non si trovava che una donna, che ri-mase illesa. Causa il crollo del ponte, le cui macerie ostruiscono vari binari, il movimento della stazione è ostacolato. I treni in arrivo e in partenza per San Peter devono fermarsi molto distante dalla tettoia.

Bisenso.

Come vaga parea
Con quella chioma d'oro in ricci sciolta
E la persona delicata avvolta
Entro l'eterea sua romana dea!

Spiegazione del giuoco precedente:
CONSIGLIO. CONIGLIO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 19 Giugno. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 668.70, Staatsbahn 677.50, Alpine 577.—, Lotti turchi 155.75. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 209.60 (209.75), Disconto 183.10 (183.40). — Milano segna in chiusa: Cambio 99.87½ (99.87½), Rendita 105.30 (105.30), Meridionali 814.— (817.—), Mediterranee 466.— (467.—). Parigi apertura dell'Italiana 105.10 poi sino —.—, Chiusa francese 97.22 (97.25), Italiana 105.65 (105.10), Spagnuola 96.50 (96.90) Banche Ottomane 672.— (677.—) Rio Tinto 1666 (1669) Lotti turchi 145.25 (145.75).

Qui notasi Rendita Italiana 103.— a 103.25, Azioni Credit 667.— a 669.—.

Listino. Napol. 19.13 a 19.15, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.98 a 24.02, Londra 240.05 a 240.60, Francia 95.40 a 95.70, Italia 95.50 a 95.75, Banconote italiane 95.50 a 95.75, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germaniche 117.25 a 117.55, Rend. austr. carta 99.55 a 99.85, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 95.15 a 95.40, Credit 668.— a 670.—, Italiana 103.25 a 104.—, Staatsbahn 676.50 a 678.50, Lombarde 160.— a 162.—, Lotti turchi 154.— a 157.—.

Parigi 19. Chiusa. Rendita francese 3% 97.22, Rendita ital. 4% 105.65, Rendita Spagnuola esterna 96.50, Azioni Banca ottomana 672.—.

Parigi 19. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 168.—, Rendita Turca unif. 96.30, Cambio Londra 251.75, Rendita austr. in oro 99.45, Rend. ungh. in oro 4% 98.65, Länderbank —.—, Lotti Turchi 145.25, Banca di Parigi —.—, Azioni Meridionali ital. 812.—, Rio Tinto 1666.

Londra 19. (Cambi Chiusa). Consolid. 88 9/16, Lombardi 6¾, Argento 30 3/8, Rend. Spagnuola 95 7/8, Italiana 104¾, Cambio su Vienna 24.35, Sconto di piazza 3¼.

Francoforte 19. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 209.70, Ferrate dello Stato 146.30, Lombarde 33.—.

Caffè. *Amburgo.* 19. Chiusa). Santos good average per settembre 36.25, per dicembre 36.75, per marzo 37.50, per maggio 37.75.

Amburgo 19. Rio ordinario loco 37—39, reale loco 40—41, buono loco 42—43. calmo

Havre 19. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 44.25, per sett. 44.50.

Nuova York 19. Apertura Rio per consegne future calmo, 5 sino 10 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 19. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 10000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Giugno 5 84/100, Giugno-Luglio 5 83/100, Luglio-Agosto 5 83/100, Agosto-Settembre 5 76/100, Settembre-Ottobre 5 69/100, Ottobre-Novembre 5 63/100, Novembre-Dicembre 5 62/100, Dicembre-Gennaio 5 62/100, Gennaio-Febbraio 5 63/100, Febbraio-Marzo 5 63/100.

Petrolio. *Anversa* 19. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 19. Ravizzone per mese corr. 61.—, per luglio 61.25, luglio-agosto 61.50, settembre-dicembre 62.25. staz.o

Segale. *Parigi* 19. Mese corrente 15.40, per luglio 15.40, per luglio-agosto 15.65, per settembre-dicembre 16.05. calma

Frumento. *Parigi* 19. Mese corrente 23.65, per luglio 23.80, luglio-agosto 23.65, settembre-dicembre 22.65. staz.o

Farina. *Parigi* 19. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.15, per luglio 30.45, luglio-agosto 30.50, settembre-dicem. 29.95. calma

Spirito. *Parigi* 19. Per mese corrente 42.—, per luglio 42.50, luglio-agosto 42.50, settembre-dicembre 39.75. staz.o

Zucchero. *Parigi* 19. Greggio 88° uso nuovo 22.25-22.50 calmo, bianco per mese corr. 24¾, per luglio 25— staz.o, per luglio-agosto 25⅛, per ottobre-gennaio 26⅜, Raffinato —.— a —.—.

Amburgo 19. (Chiusa). Per giugno 16.30, per luglio 16.30, agosto 16.50, settembre 16.60, ottobre 16.90, novembre 16.90. calmo

Londra 19. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 8 7/16. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 19 giugno 1906, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1	Melpomene	19	Scaricazione
1a	Franconia	25	»
3	Istria	21	»
6	Cleopatra	21	Caricazione
9	Gisela	21	Scaricazione
12a	Elektra	22	Caricazione
12b	P. Becher	24	Scaricazione
13a	Dubrovnik	20	Caricazione
13b	Triglav	20	»
14	Imperator	28	Scaricazione
17	Clara	20	Caricazione
21	Baross	19	»
21	Georgia	23	Scaricazione
22	Scaramangà	22	Caricazione
23	Coloniale	19	»
24	Dubac	25	Scaricazione
25	Bysanz	21	»
Molo I			
» II	Peuceta	19	Caricazione
Molo IV	Epidauro	22	»
» »	Triestino	20	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI signorina che sappia bene ricamare, dattilografia e corrispondenza italiana. Orario dalle 7 ant. alle 8 pom. Feste e domeniche completa libertà. Riceve costo, alloggio e cor. 40 mensili. Offerte al Piccolo sub «G. V.». 64

CERCASI signorina pratica lavori scrittoio conoscente perfettamente lingua tedesca e italiana, possibilmente stenografia tedesca. Indirizzo al Piccolo. 155

CERCANSI apprendiste (garzone) calzolaie. Via Torrente 28, Magazzino. 173

CERCANSI ragazza per biancheria a giornata e mezza lavorante sarta donna. Rivolgersi via Kandler 6, porta 12. 6878

CERCANSI ragazzi d'anni 14 per apprendisti pasticceri. Indirizzo al Piccolo. 241

CERCASI bambinaia, possibilmente che parli italiano. Indirizzo Piccolo. 230

CERCASI domestica, buone condizioni. Boschetto 2, osteria. 226

CERCANSI garzoni e garzone con paga, lavoratorio passamanterie. Corso 41. 217

CERCASI prontamente ragazzetta sarta donna, pratica macchina. Indirizzo al Piccolo. 308

CERCASI prontamente abile stiratrice. Giuseppe Parini 5, II, piano, Felician. 260

CERCASI prontamente per piccola famiglia buona domestica. Toro 11, quarto. 7017

CERCANSI brave lavoranti e garzone sarte donna. S. Nicolò 5. 334

CERCANSI prontamente lavoranti sarte. Cerne, piazza Grande 7. 350

CERCASI domestica. Via Bachi 23, porta 5; presentarsi dalle 8-10. 7023

CERCASI ragazzo per Salone barbiere. Indirizzo Piccolo. 347

CERCASI garzona con paga. Indirizzo Piccolo. 344

CERCANSI lavoranti installatori e apprendisti. Sanità 5. 7025

CERCASI viaggiatore ramo esportazioni Italia, Spagna, Portogallo. Offerte «Feine Anstellung» Piccolo. 7020

CERCASI corrispondente tedesco, italiano, casa commerciale, stipendio 250. Dettagliate offerte Piccolo «Sette ore lavoro». 7019

CERCASI prontamente ragazzo con paga per negozio. Indirizzo al Piccolo. 340

CERCASI donna servizio. Via Vespucci N. 8, porta 12. 307

CERCASI donna per pulire stanze. Via Nuova N. 12, porta 6. 7013

CERCASI ragazzo per negozio, che parli tedesco, con buona paga. Gal, Corso 4. 284

CERCASI brava domestica pratica bambini. Indirizzo Piccolo. 310

CERCASI domestica che sappia cucinare, per due persone. Indirizzo al Piccolo. 315

CERCANSI lavoranti sarte da donna. Olmo 2, p. IV. 321

CERCANSI mezze lavoranti, una garzona. Sartoria uomo, via Farneto 28. 7008

CERCASI ragazzo 14-15 anni per recapitare **vasi olio domicilio. Indirizzo Piccolo.** 78

Anna Allersdorfer

spirava iersera dopo brevi sofferenze, munita dei conforti religiosi.

La desolata figlia **Anna Riedler** a nome pure degli altri congiunti, ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Mercoledì 20 corr. alle ore 5½ pom., partendo il convoglio dalla casa N. 3 di via Ghega.

Trieste, 19 Giugno 1906.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

CERCASI mezzo lavorante calzolaio. Via Pozzo bianco N. 3. 7009

CERCASI giovane per la vendita in negozio di calzature, possibilmente calzolaio di buona famiglia. Indirizzo al Piccolo. 309

CERCASI prontamente mezza lavorante sarta donna. Acquedotto 75, porta 13. 6998

CERCASI domestica per tutti i lavori. Maurizio 15, porta 9. 265

CERCASI prontamente ragazzo 16-18 anni pratico vie della città, per portare vasi olio a privati. Indirizzo Piccolo. 255

CERCASI agente pratico ramo farine, introdotto presso clientela della piazza. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Farina». 269

CERCANSI prontamente ragazzi pistori e mezzo facchino. Stadion 24. 6980

CERCO domestica o prestaservizi. Acquedotto 20, porta 5. 273

CERCO brava domestica. Acquedotto 71, piano IV, destra. 279

CERCO ragazzo falegname. Paolo Ferroli, Chiozza 59. 250

CERCO **prontamente capacissime lavoranti stiratrici. Stabilimento Bernardi, via San Nicolò 2.** 291

CERCO garzona per negozio fiori. Indirizzo Piccolo. 125

DOMESTICA capace lavori domestici, con buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 68

STIRATRICE brava, cercasi prontamente, verso buon salario. Rivolgersi Stabilimento di stiratura A. Strobl, via Giovanni Boccaccio 7. 43

CORRISPONDENTE italiano, francese, inglese, serbo-croato, cercasi. Offerte «Molino» al Piccolo. 6969

RAGAZZO per negozio con paga cerca G. Levi, Cavana 3. 9363

NEGOZIO cappelli cerca mezzo facchino. Indirizzo al Piccolo. 9364

FALEGNAME lavorante cerca privato per lavori greggi. Indirizzo Piccolo. 338

OPERAI falegnami capaci cercansi. Via Fabio Severo 36. 213

SIGNORINA indipendente, onesta, modesta, bella presenza, sana, colta, affettuosa cercasi per dirigere educazione orfane creature e casa, fuori Trieste. Età 25-30 anni. Conoscenza lingue italiana e tedesca, oppure francese. Scrivere «Orfani» posta centrale. 6978

RAGAZZA trova pronta occupazione deposito vini via Acque 7. 246

DONNA servizio cercasi, due ore ogni mattina, coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 229

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 11, senza parchetti, corone 12. Indirizzo al Piccolo. 280

PRESTASERVIZI giovane cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 304

SOCIETA' DI ASSICURAZIONE cerca praticante. Accorderebbe subito piccola paga. Offerte al Piccolo sub «Praticante 10390» 298

OFFRONSI marito e moglie italiani, senza figli, quali portinai. Indirizzo Piccolo. 263

GIOVANE **conoscendo perfettamente inglese, italiano, con cognizioni della lingua tedesca, offresi presso ditta tedesca onde perfezionarsi in questa lingua. Primissime referenze, miti pretese. Gentili offerte al Piccolo sub «Ditta tedesca.»** 275

SALDACONTISTA perfetto desidera occuparsi avendo alcune ore disponibili. Offerte «Saldacontista» Piccolo. 181

CORRISPONDENTE tdesco, perfetto contabile, ramo coloniali cerca collocamento. Offerte «Coloniali» Piccolo. 4593

TRIESTINO trentenne, da molti anni domiciliato a Vienna, perfetto tenitore di libri, corrispondente tedesco, italiano con conoscenza dello sloveno e croato, desidera per il 1-10-'06 cambiare posizione. Offerte sino li 23 corr. sub «Tüchtig» alla Amministrazione del Piccolo. 104

OFFRESI giovane sarto bravissimo per calzoni. Indirizzo al Piccolo. 170

CORRISPONDENTE italiano, conoscenza articoli oli, mandorle, cereali cerca occuparsi presso ditta importante, senza retribuzione. Offerte Piccolo «Italia 12». 6727

SIGNORINA conoscente italiano, tedesco, tenitura doppia, occuperebbesi quale praticante presso primaria ditta. Offerte sub «Massima serietà» Piccolo. 6899

FAMIGLIA **distinta offresi amministrare villa signorile, ricevendo cambio quartiere. Offerte sub «Tonietto»** 6944

OFFRESI robusto facchino pratico qualsiasi ramo magazzino, drogheria. Sanità. 8. 249

OFFRESI corrispondente boemo, tedesco, italiano. Offerte Piccolo «Ore due giornalmente». 296

GIOVANE agente commestibili, abilissimo, cerca occupazione. Offerte sub «Occupazione» al Piccolo. 303

AGENTE introdotto cerca rappresentanze per Fiume, ditte in caffè, riso, droghe, grassi. Sub «Attività» posta restante Fiume. 6611

PRATICANTE buona famiglia offresi per primaria ditta. Offerte «Onesto» Piccolo. 7007

ISTRUZIONE

PER passare dalle scuole tedesche alle Reali italiane scrivere «Specialista» Piccolo. 4196

TEDESCO lezioni separate 10, riunite 4 mensili. Parini 5, porta 7. 295

DATTILOGRAFIA, corrispondenza commerciale italiana, tedesca, francese, inglese, contabilità, tenitura libri. Farneto 3. (Lezioni separate). 7011

TENITURA libri semplice in otto lezioni. Cernè, Cassa risparmio, 2. 9361

CETERA qualsiasi, istruzione, accordature. Parini 5, porta 7. 295

LOCALI CERCASI

CERCO camerino ammobiliato, ingresso libero, vicinanza chiesa San Vincenzo. Offerte sub «Camerino 100» Piccolo. 268

SIGNORA occupata giornalmente cerca stanzino ammobiliato. Offerte «Prezzo» Posta Tergesteo. 351

R. Impiegato cerca stanza bene ammobiliata, ingresso libero, possibilmente presso coniugi soli, paraggi Chiozza. Offerte «Regio» al Piccolo. 313

CERCASI prontamente quartierino, possibilmente con giardino. Offerte «Chiadino» Piccolo. 306

CERCASI 1. luglio da impiegato stabile stanza libera, bene ammobiliata, pulitissima, preferibile pressi piazza Stazione, convenendo anche costo, massimo II piano, presso distinta famiglia senza bambini od altri subinquilini. Offerte al Piccolo «Erbert» indicando prezzo, altrimenti non riguardate. 320

CERCASI **prontamente grande magazzino chiaro, asciutto, con annessi locali ad uso scrittoio. Singer, Corso 24.** 7027

CERCANSI nel Litorale in campagna ombrosa, due stanze ariose ammobiliate, per villeggiatura. Offerte al Piccolo sub «Litorale». 7016

CAPITANO marittimo cerca due stanze vuote, possibilmente ingresso libero, posizione centrica, presso distinta famiglia, che affitta non per bisogno, ma per avere quartiere troppo grande. Offerte sub «Comandante» Piccolo. 6981

CERCASI modesta stanzetta vicinanza Barriera. Offerte al Piccolo sub «Carlo». 6991

CERCANSI 2 stanze vuote, distinta famiglia, per due signori. Offerte Piccolo «Distinta». 297

SIGNORINA cerca stanzetta con costo vicinanze Acquedotto-Barriera. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 254

CERCASI stanza vuota. Offerte sub «Vuota» Piccolo. 6886

SIGNORA bambino lattante cerca camera campagna-città, Gretta-Scorcola ecc. uso giardino, eventualmente presso contadini. Offerte «Lattante» al Piccolo. 6990

AFFITTASI per famiglia piccolo quartiere ammobiliato, due stanze, cucina, a Opicina, posizione senza polvere. Rivolgersi pomeriggio Hervato Opicina 243. 4821

AFFITTASI anche prontamente negozio via S. Sebastiano. Indirizzo al Piccolo. 151

AFFITTANSI per 24 agosto tre bellissimi quartieri quattro, cinque, sei stanze, cucina, posizione centrica, modico prezzo. Rivolgersi Cavana 20, secondo piano, sinistra, ore 11 alle 12. 6937

AFFITTANSI quartieri per agosto da tre, quattro, cinque stanze, due stanzini, cucina, cantina, confort moderno, cinque minuti dalla Piazza Stazione, via Commerciale 42, prezzi da non temere concorrenza. 6924

AFFITTASI prontamente bella camera ammobiliata. Giuseppe Parini 5, II, porta 9. 260

AFFITTASI cameretta con letto, presso persona civile, piano V. Indirizzo Piccolo. 274

AFFITTASI prontamente camerino bene ammobiliato, chiaro, presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 266

AFFITTASI stanza vuota, volendo uso cucina, prezzo mitissimo. Istituto 24, negozio. 261

AFFITTANSI stagione estiva camera, cucina ammobiliate a Trieste, con annesso giardino, buona aria. Indirizzo al Piccolo. 256

AFFITTANSI camere presso Pirano, campagna amena, vicinanza mare, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 256

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, con costo. Via Boschetto 42, II, sinistra. 272

AFFITTASI stanza ammobiliata. Piazza Carlo Goldoni 12, terzo, destra. 237

AFFITTASI stanzino chiaro, prontamente, volendo costo. Giulia 34, II, destra. 231

AFFITTASI camera vuota o ammobiliata, ingresso libero. Via S. Giorgio 7, p. 4. 6975

AFFITTASI prontamente camerino con letto. Tiziano 16, pianoterra. 221

AFFITTASI stanza ammobiliata, presso signora sola. Ireneo 3, I, 6. 225

AFFITTASI letto onesto operaio. Indirizzo Piccolo. 212

AFFITTASI distinto signore stanza elegantemente ammobiliata. Carradori 16, porta 8. 346

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Madonna del mare 3, II, destra. 9362

AFFITTANSI una o due stanze vuote. Kandler 5, porta 6. 6993

AFFITTASI stanza fior. 4.50 settimanali, dando costo. Via Giulia 35, piano IV. 6989

AFFITTASI stanza ammobiliata, bella, tranquilla. Ireneo 5, pianoterra, porta 1. 276

AFFITTANSI due camere, cucina. Via Gatteri 25. 283

AFFITTASI bellissimo quartiere, quattro stanze, camerino, cucina, posizione centralissima. Rivolgersi portinaio Portici di Chiozza 1. 290

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, presso distinta famiglia. S. Martiri 28, II. 6984

AFFITTASI 1. luglio stanza vuota, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 305

AFFITTASI bellissima stanza vuota con uso di cucina. Via Remota 19. 293

AFFITTASI stanza ammobiliata presso famiglia tedesca, via Andrea Rapicio 5, III, 14. 6989

AFFITTANSI camera ammobiliata, ingresso libero, due letti, una con letto. Via Gelsi 4, II. 316

AFFITTASI bellissima stanza bene ammobiliata, con poggiuolo, corone quattordici. Fonderia 4. primo. 318

AFFITTANSI stabile nuovo via Gatteri-Chiozza ancora alcuni quartieri di 4, 5 stanze, tutto comfort, e magazzini. Sopraluogo dalle 10-12, 3-5. 319

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, chiara, volendo costo. Commerciale 10, I, sinistra. 7005

AFFITTASI per agosto elegante quartiere via Alessandro Volta, piano terzo, 4 camere, camerino, ripostiglio, cucina, corone 1233 acqua consumo. Informazioni presso Agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze. S. Spiridione 7, telefono 1047. 7010

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Nicolò Machiavelli N. 4, I. 322

AFFITTANSI due stanze vuote, ingresso libero, prezzo mitissimo. Torre bianca 16, secondo, sinistra. 7012

AFFITTANSI prontamente due stanze ammobiliate elegantissime, centro città. Indirizzo Piccolo. 4760

AFFITTASI agosto grande magazzino riva Grumula 4. Rivolgersi secondo piano. 4944

AFFITTASI splendida camera grande ammobiliata via Caserma 14, porta 19. 6

AFFITTASI quartiere via Casimiro Donadoni 24, piano III, 2 camere, camerino, cucina, f. 230. Rivolgersi Caserma 8, bottiglieria. 7031

DA affittare per il 24 agosto in via Vittoria Colonna N. 4, rimpetto il Liceo femminile quartiere al mezzanino composto di 3 camere, cameretta, cucina, bagno e cantina, corone 800 annue più accessori; quartiere al primo piano composto di 4 camere, cameretta, cucina, bagno e cantina, corone 980 anue più accessori. I suddetti quartieri sono provvisti di conduttura gas in tutte le stanze, closet e calcolatore d'acqua. Per informazioni rivolgersi a S. Ball, Piazza Nuova N. 1, I p. 342

VILLINO d'affittare. Via Rossetti 69. Rivolgersi via Leo 5. 4919

MAGAZZINO per deposito merci affittasi prontamente cor. 250. Via Giovanni Boccaccio 1, pianoterra. 4712

BELLISSIMI **quartieri 2, 3 stanze, camerino, cucina, ecc. ogni comfort, posizione centrica, affittansi 24 agosto. Indirizzo Piccolo.** 3982

QUARTIERI case nuove, massimo comfort, due tre stanze, affittansi. Giulia 16. 120

SUBAFFITTANSI 3 camere, camerino, cucina, per agosto. Gatteri 9, portinaio. 6901

SCRITTOIO completo, centrica posizione, con telefono, per agosto d'affittare. Rivolgersi agenzia via Economo 10. 6897

PORTOROSE affittansi villa Marasca due case ammobiliate. Bagno. Amena villeggiatura. Estesa campagna. Scrivere Lorenzo Fragiacomo, negoziante Pirano. 5820

ROIANO nella casa in costruzione dietro la chiesa, destra, affittansi quartieri grandi e piccoli. Massimo comfort. Rivolgersi sopraluogo. 349

QUARTIERI eleganti affittansi agosto fiorini 270; pianoterra 245; quinto 170, compreso acqua, accessori. Conti 30. 7028

ELEGANTE camera, ingresso scale, affittasi distinto signore. Rossetti 18, I. 218

QUARTIERE bellissimo 3 stanze, camerino, cucina, casa nuova, comfort moderno, affittasi. Canova 24. 219

QUARTIERE signorile affittasi fiorini 575, pagamento mensile. Piazza Valle 2. 238

VILLEGGIATURA con bagni di spiaggia affittasi a signora o signorina bella stanza ammobiliata, splendida vista, con costo o uso cucina. Informazioni presso portinaia Piazza San Francesco 8. 6979

OCCASIONE bagni affittasi 15 luglio stanza spaziosa, due letti, centro, volendo costo prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 282

32 fiorini affittasi bellissima stanza ammobiliata, vista Corso, costo finissimo. Corso 47, terzo, sinistra. 216

INCREDIBILMENTE comodo quartierino subaffittasi prontamente, perdendo 100 corone. Indirizzo Piccolo. 234

PORTO Rose da affittare un quartiere ammobiliato 2 stanze da letto, 1 per pranzo e cucina. Indirizzo Piccolo. 228

PER villeggiatura affittansi camere vuote. Triestenico, osteria. 223

BARCOLA affittasi villino attiguo chiesa, 3 camere, cucina, pianoterra, egualmente primo piano. Indirizzo Piccolo. 239

BELLA, grande stanza ammobiliata affittasi prontamente signori. Stadion 17, terzo. 6971

BRAGA villeggiatura affittansi camera e cucina per due mesi. Indirizzo al Piccolo. 240

QUARTIERI eleganti case nuove tre camere, camerino, cucina, angolo Ruggero Manna, e Pauliana, vicino stazione Meridionale. Rivolgersi sopraluogo dalle 11-1. 4298

VILLEGGIATURA a Gorizia, quartiere ammobiliato, con giardino. Indirizzo Piccolo. 4375

QUARTIERI di due e tre camere, camerino, cucina, appigionansi. Acquedotto 91. 4627

QUARTIERI composti di camera; camera, cameretta; 2 camere, camerino e 3 camere camerino, cucina; comfort moderno, appigionansi. Via Galleria 8, stabile nuovo. 4628

VILLEGGIATURA a Bischoflack. Affittansi due camere ammobiliate e cucina senza utensili, conduttura d'acqua, uso del giardino. Indirizzo al Piccolo. 4813

BRAZZANO, vallata Judrio, posizione amena, aria balsamica, affittansi stagione stanze ammobiliate. Albergo «Ponte». 5822

PRONTAMENTE affittansi stanze elegantemente ammobiliate. Via Cassa risparmio 13, II, 3. 7004

STAGIONE villa affittasi 4 camere, cucina, ammobiliate; 2 camere, cucina, vuote, bella posizione, uso vasta campagna. Indirizzo Piccolo. 285

QUARTIERI 2 e 3 camere, camerino e cucina, comfort moderno, affittansi pel 24 agosto in casa nuova angolo via S. Francesco d'Assisi e via Margherita. 314

QUARTIERI 2 e 3 camere, camerino, cucina, comfort moderno, affittansi pel 24 agosto, in case nuove, angolo via Margherita e via Giulia, nonchè via Conicoli N. 9. 7000

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

LINOLEUM usato, avareato acquisterebbe Zamarini, Cittanova Istria. Indicare prezzo, qualità. 4670

CERCASI prontamente un caicchio 12 piedi di lungo. Offerte Piccolo sub «Caicchio» con indicazione prezzo. 6977

ACQUISTEREBBESI **ghiacciaia usata. Indirizzo al Piccolo.** 49

CERCO armadi, mobili cucina, sala pranzo, usati. Indirizzo al Piccolo. 215

TELEFONO CERCASI nei pressi via Tiziano. Rivolgersi via Tiziano 2, II. Ing. Fonda. 352

DIVINA Commedia cercasi. Offerte con prezzo «Commedia» Piccolo. 7024

CERCASI macchina per calze, con ferri di tre grossezze. Offerte al Piccolo «Macchina». 6992

BIGLIETTI Monte compransi. Rivolgersi Caffè Acquedotto N. 10. Antonio P. 4770

CASA nuova città, buona rendita acquistasi. Offerte «Saldo cassa» Piccolo. 252

UNDERWOOD poco adoperata, funzioni perfettamente, cercasi prezzo d'occasione. Offerte prezzo «Macchina scrivere» Piccolo. 299

ACQUISTEREBBESI **anello brillanti grandi. Offerte «Brillanti» al Piccolo.** 6808

LICENZA per osteria si cerca. Offerte sotto «Licenza» al Piccolo. 289

VENDESI trattoria elegante, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 4989

VENDESI macchina Singer ultimo sistema, con ricamo, uso scrittoio. Fonderia 4, III 262

VENDONSI bellissima, moderna stanza da letto e splendida stanza da pranzo, prezzo mitissimo. Via Cologna 21, II piano, porta 8. 257

VENDONSI causa partenza 2 suste, sparherd, apparato Auer completo, parastufa, mandolino. Acquedotto 47, IV. 267

VENDESI latteria con vendita di birra, causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 233

VENDONSI due letti, susta, armadio, lavamano, réposè, sedie. Indirizzo Piccolo. 232

VENDONSI camera da letto completa, legno noce, e una stufa a petrolio. Via G. Boccaccio N. 2, II piano, porta 7. 6976

VENDESI macchina da calze Miramar compreso il contratto. Lezioni darebbersi gratuitamente. Indirizzo al Piccolo. 227

VENDESI latteria causa malattia, piccolissimo affitto, prezzo mite. Via S. Zenone N. 17, latteria. 6973

VENDESI metà prezzo causa lutto cappello nuovo da signora. Indirizzo Piccolo.

VENDESI macchina da cucire «Singer». Indirizzo al Piccolo. 345

VENDESI en blok motore forza due cavalli, con trasmissioni, tutti attrezzi inerenti fabbricazione grassi, merce lavorata, affare speculazione. Rosa, Acquedotto 9, I. 341

VENDESI prontamente tutto il mobilio completo casa, causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 337

VENDESI bicicletta forte, inglese, prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 288

VENDESI casa con 70 metri fondo, sei quartieri, in campagna, buon affare per pensionato. Indirizzo al Piccolo. 292

VENDESI alloggio popolare centro, 22 letti forniti, prezzo mite, affitto minimo. Petronio, Caffè Goldoni. 294

VENDESI ghiacciaia nuova per uso famiglia. Via Molino grande N. 28, botteghino erbaggi. 311

VENDONSI alcuni mobili usati nonchè parecchie bluse seta usate. Indirizzo Piccolo. 327

VENDESI negozio vini, frutta, erbaggi. Indirizzo al Piccolo. 324

VENDESI prontamente macchina «Miramar» con contratto per confezionare calze. Indirizzo Piccolo. 253

VENDESI Enemonzo (Carnia) splendida villa con rimesse, posizione deliziosa, saluberrima, amene adiacenze, luce elettrica, posta, telegrafo, telefono. Indirizzo al Piccolo. 4347

DA vendere due vestiti nuovi uomo. Via Farneto 46, III. 6970

DA vendere grande e bellissimo sparherd. Indirizzo Piccolo. 214

HAMMOND, macchina scrivere - come nuova - vendesi prezzo occasione. Poste 6. 6996

MOTOCICLETTA Rösler 3½ H. P. quasi nuova, perfettissima, vendo. Latteria friulana, via Giulia 18. 132

FUCILE ripetizione 5 colpi (Browning) ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 180

CORMONS **vendesi posizione amena, salubre, bellissima villa sita falde colle con rimesse, stalla, fienile, giardino, vigna. Rivolgersi Giovanni Stringher, Cormons.** 5821

ARREDAMENTO da scrittoio (pulti, sedie, pressa per copialettere ecc.) vendesi causa trasloco a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 243

BICICLETTA nuovissima vendesi prezzo d'occasione. Via Risorta 12, Simcich. 348

GRANDE occasione! Vendesi stanza letto opaca bellissima. Falegname. S. Cilino 165. 7026

MACCHINA Singer originale, nuovo sistema, vendesi. Largo Santorio 5, quarto. 6994

DUE letti, suste, sgabelli, macchina per lucidar biancheria, vendonsi. Acquedotto 47, pianoterra. 7020

BARCA a vela lunga 6 metri, perfetto ordine, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 343

BICICLETTA mozzo libero, contropedale, vendesi fiorini 40. Scorzeria 13, terzo. 331

RARISSIMA occasione vendo stanza letto, lavoro ordinato. Bachi 11, I p. 7006

BARLOCK, macchina scrivere - come nuova - vendesi prezzo occasione. Poste 6. 6997

REMINGTON macchina scrivere - come nuova - vendesi prezzo occasione. Poste 6 6995

DOVENDO annullare matrimonio vendo stanza per due persone mai adoperata, due letti, due armadi, sgabelli, lavamano, susta, materassi, tutto fiorini 160. Indirizzo Piccolo. 317

UNIFORME completa di tenente fanteria austriaca si vende a prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 224

LAMPADA gas, divano, bilancia 5 chili, partendo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 235

BELLISSIMA stanza letto stile nuovo, vendesi. Via Chiozza 65, falegname. 245

BICICLETTA da vendere, mozzo libero, contropedale. Conti 18, commestibili. 6972

CUTTER metri sette, colomba piombo esterno, cabina, tutto occorrente, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 270

FALEGNAME vende stanza matrimoniale noce americana, modernissima, opaca. Pondares 19. 6942

PIANOFORTE perfetto, primaria fabbrica, tastiera avorio, 7 ottave, buonisimo stato vendesi prezzo eccezionale. Indirizzo Piccolo. 287

LETTO con susta vendesi. Indirizzo al Piccolo. 300

ORNAMENTO gotico in legno intagliato per una sala, con due specchi, ed una camera moresca con uno specchio, vendonsi. Piazza Nuova 2, portiere. 326

BICICLETTA Dürkopp Diana da signora ed una uomo vendonsi. Piazza Nuova 2, portiere. 325

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO libretto memorie, senza valore; trattandosi cari ricordi pregasi gentilmente portarlo al Piccolo verso mancia. 236

PERSONA veduta raccogliere lapis d'oro domenica sera Politeama pregasi portarlo Piccolo verso mancia. 248

SMARRITO braccialetto oro a catena, Chiozza-Boschetto. Rinvenitore riceverà mancia portandolo Piccolo. 302

SMARRITO un anello d'oro con due pietre, percorrendo via Arcata. Mancia portandolo Piccolo. 301

SMARRITO un mazzo di chiavi paraggi via Valdirivo 27, giovedì Corpus-Domini. Portatore riceve mancia. 222

DIVERSI

ELINA! tu ci ha gabbato vilmente! L'infelice sopportò con santa abnegazione tutto; ma non riescì a digerire era troppo, gettò la maschera andandosene. Iddio grande m'ha vendicata, questa è la lettera di scusa che ti scrive Antonietta. 6968

78. Abbandono assoluto, perchè lasciarmi senza minimo scritto? Affettuosi saluti eternamente. 77. 264

IDA 11. La sua lettera dimostra che già stanco dell'amico. Io provo purtroppo sentimenti più profondi. Fritz. 333

IRIS. Non sapevo povero piccio, speriamo presto, auguri sollecita.... tua..... 330

NEGOZIANTE vedovo trentacinquenne, bella presenza, desidera fare conoscenza signorina oppure vedova senza figli, con dote da 10-20000 corone, scopo matrimonio. Offerte sub «Negoziante vedovo» fermo posta centrale. 312

MILANO. Lettera per voi. 258

CELIBE trentottenne industriale Trieste, sano, intelligente, privo di conoscenze, sposerebbe signorina sana, onesta, bionda, statura media, possibilmente piccola dote. Offerte italiano, serbo-croato, sloveno, entro giorni otto, sub «Ideale 3» verso scontrino Posta Barriera Trieste. 339

ADALBERTA. Questo spontaneo raffreddamento a cosa attribuire? Attendo oggi solito luogo 7¼. Tanti. 329

PEN-SA a me! A-ma-mi ricevuto, ringrazio; fatevi conoscere tutta tranquillità. Carlo. 6974

PIERINA. Ricevuto tua lettera. Desidero parlarti. Vorrei perciò mi fosse da te accordato un abboccamnto. Carletto. 244

VEDOVA ventiseienne, attraente, compita, sposerebbe signore attempato. Offerte posta centrale «Ardemia» verso scontrino. 251

SIGNORE serio, desidera conoscere bella signorina, scopo matrimonio. Gentili offerte con fotografia sub «Amore» fermo in Posta Tergesteo. 7021

NOTAIO residente in basso Friuli capoluogo distrettuale, centro ferroviario importantissimo, con casa propria, quarantenne, di bell'aspetto, sano e vigoroso, serio e senza impegni, reddito 5000 annue, sposerebbe signorina dai 25 ai 30 anni, d'ottime qualità fisiche e morali casalinghe, con dote circa pari suo reddito. Ritiro offerte entro il 30 corrente dirette al sig. C. B. fermo in posta Udine. 4850

SERIETA' N. 46. Ritiri lettera. 6982

DENARO ricevesi dalla banca e cambiovalute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendita, obbligazioni austriache.

MUTUASI **denaro a persone d'ogni ceto. Agenzia via Toro 16, II piano.** 277

SIGNORA solvibilissima prega immediatamente prestito corone 200 restituibili in rate mensili. Gentili offerte «Veleda» Piccolo. 7022

4½%. La Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, riceve versamenti di denaro in conto corrente, bancogiro, verso libretti o lettere versamento, pagando 4½% interesse anche per fuori di Trieste.

1000 **a 3000 corone cerca prontamente persona annua paga corone 6000, garanzia tavolare. Offerte Piccolo sub «Marittimo»** 6989

SOCIO con 10-15.000 corone cercato per azienda già bene avviata e lucrosa. Scrivere «Buon affare» Piccolo. 7018

CERCASI signore, signora, signorina con 500 fino 1500 fiorini in qualità di impiegato o socio; riceverebbe mensile 25 fino 50 fiorini. Offerte sub «Cassetta postale 134 Tergesteo». 6986

CERCO prontamente fior. 200, garanzia solida, buon interesse. Indirizzo al Piccolo. 323

CERCANSI 15.000 corone prima ipoteca 5½%, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 4999

150 corone cerca solido impiegato. Breve restituzione, fortissimi garanti. Offerte Piccolo «Solido». 6987

POVERA madre cerca persona cuore che adottasse due figlie, una di 13, altra di 7 anni. Bosco 18, III. 286

SACCHETTI uomo per uso scrittoio corone 3, 3.50, 4. Jess, Barriera 15. 7014

GONNE bianche corone 7.50. Bluse batista cor. 3. Mantelli viaggio cor. 12. Jess, Barriera 15. 7015

AFFITTANSI quartieri due, tre, quattro stanze, camerino, cucina, gas, acqua. Rivolgersi Navali 24. 3795

CAMICIE d'estate, colletti, cravatte, grande assortimento, prezzi bassissimi. Bice Nemarnich, San Antonio 9. 271

CORRISPONDENZA commerciale, fatture ecc. in lingua tedesca ed italiana assumesi a domicilio. Offerte sub «Trieste 200» al Piccolo. 281

CERCO secondo cameriere tedesco per Grado, cameriera restaurant, serva trattoria, cuoche, domestiche. Stadion 3, primo piano. 332

VENDESI trattoria-osteria, fortissimo lavoro. Agenzia Gloria, Barriera 25, primo. 328

VENDESI splendida villa con numerosi locali, nonchè stalla, rimessa, casa colonica, vastissimo orto e giardino, città. Valore cor. 180.000, prezzo 150.000. Agenzia Eiselt, Spiridione 7, primo. 7003

VENDESI splendida villa con giardino Barcola. Agenzia Eiselt, Spiridione primo. 7002

RATEALMENTE vestiti uomo, ragazzi, manifatture ecc. vendiamo Barriera 21, I. 6985

BLUSE, vestaglie, gonne, sottane, prezzi bassi, nel negozio confezioni via S. Sebastiano 2. 7001

BAGNO via Manzoni 10, doccia calda, fredda, biancheria, I classe centesimi 30. 6983

FRIULANA **cantina via Acque 7, offre eccellenti vini assortiti, prezzi modicissimi.** 247

GRANDIOSO assortimento mobili lucidi, opachi, stanze da letto, pranzo, singole pezzi, divani, sedie, scrittoi, cucine moderne a prezzi irrisori, mancanza spazio. Chiozza 8 (tabelle rosse) Vittorio Dopliche. 335

AFFITTANSI 2 magazzini uso osteria, rioni popolati. Affittasi forno avviato corone 80 incasso giornaliero, miti pretese. Rosa Acquedotto 9, I. 341

PIANINI pianoforti Mignon offronsi prezzo eccezionale causa trasloco. Premiato Stabilimento Germania, Cavana 13. 7030

OGNI **buongustaio non dimentichi che solo via Acque 7 trovansi vini genuini garantiti.** 247

OPOLLO Lissa, terrano, istriano, 32 soldi. Acque 20, angolo Farneto. 6933

VETTURE, **giardiniere, equipaggi, noleggiansi prezzi miti. Rivolgersi caffè Miramar, telefono 748, oppure via Galilei 10.** 56

INSUPERABILE per sapore squisito, per fragranza l'olio venduto dalla Ditta Carlo Gortan, Trieste, via Santa Caterina 13, piazza Carlo Goldoni 10. 4014

CLAVYL rimedio infallibile estirpatore dei calli. Centrale d'Igiene. Via S. Nicolò. 4

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto oggi mercoledì 20 corr. alle ore 9½.

Credenza con marmo nero, chiffonnier con 2 porte, divano, tavolo da allungare a crociera, 4 sedie, sgabelli con marmo specchio, quadri, orologio regolatore.